LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Bisaglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA DIFESA SOCIALE
NEI PUBBLICI UFFICI.

Non facciamo lezione di diritto costituzionale o politico, ma esprimiamo alcuni principii che hanno fondamento nella costituzione, e dai quali a lume di buon senso si debbono dedurre i criterii che ci abbiano a guidare nelle presenti circostanze.

Dicono in molti: — bisogna reprimere, bisogna reagire, bisogna opporre nuove resistente all'avanzarsi delle idee e delle pretese nuove. — E per repressione, per reazione, per resistenza intendono negare quanto più si può alle aspirazioni e alle domande nuove, ritogliere quanto più si può delle concessioni già fatte.

Chi ragiona così noi pensiamo sia fuori di strada e prepari a sè e al Paese gravi pericoli a grandi delusioni. Il mondo cammina, le idee nuove, le aspirazioni nuove avanzano nonostante ogni resistenza. Compresse, represse oggi, scoppieranno domani più violenti; impedite da ostacoli loro opposti violentemente, artificialmente, si arresteranno per breve ora, ma dietro gli ostacoli si accumuleranno, a gonfieranno, finchè avranno superato il livello dell'ostacolo momentaneo, poi si rovescieranno e dilagheranno più precipiti e pericolose per il cammino che s'è creduto per un istante di poter loro impedire.

Il mondo cammina e le idee nuove, le aspirazioni nuove avanzano; la prudenza e la sapienza dell'uomo di Stato consiste non nel combatterle, ma nello indirizzarle, nel guidarle, anche nel farle servire al miglior bene sociale e alla conservazione di quel tanto di buono che già possediamo. Per conservare bisogna progredire; e chi crede mantener il bene presente negando ogni soddisfazione ad ogni aspirazione nuova, costui prepara più sollecitamente che non creda e più improvvisamente che non voglia la rovina del presente e l'irrompere disastroso di un avvenire funesto, di novità incomposte, sbrigliate, soverchianti.

La compressione, la resistenza, l'opposizione ad ogni novità furono chiamate difesa sociale; ma chi ben guardi nella storia di tutti i tempi, anche negli avvenimenti recenti, deve riconoscere invece che questa resistenza ad opposizione cieca e irragionevole a tutto, anche alle ragionevoli novità, più che difesa, ha sempre costituito un pericolo sociale.

Vogliamo parlare oggi segnatamente di alcuni atti che a titolo di difesa sociale sono consigliati da molte parti, che hanno un fondamento di legittimità, ma che ove eccedano per poco, ci paiono non solamente ingiusti, ma da annoverare fra quegli atti di oppressione e di resistenza a cui accennammo sopra e che riescono veramente pericolosi alla stessa società che con essi si vuol difendere.

***

Attribuendo quasi esclusivamente alle idee socialiste i recenti gravi tumulti, molti, non sappiamo se per scusa della propria debolezza e improvvidenza, o per ragione della violenza che si vuol iniziare, invocano a mani giunte e con clamorosa insistenza una guerra spietata e senza tregua a tutto che abbia lontano sospetto di socialismo, a apparenza o tendenza socialista; vogliono disciolte le Associazioni, magari imprigionati i caporioni, i propagatori e gli apostoli, cacciati da tutti gli uffici pubblici chi sia sorpreso a professare, anzi a pensare qualche principio o idea socialista; vogliono, se potessero, non solo abolire e distruggere la cosa, ma cancellarne perfino il nome.

Orbene questi sono eccessi che preparano le grandi delusioni e i gravi disastri accennati.

Diremo altra volta quel che di buono hanno in parte le nuove idee socialiste, e quello che ci pare da accogliersi con i dovuti temperamenti e da sceverare fra tutte le illusioni e gli errori che esse contengono; ma finora diciamo che questa opposizione e questa guerra cieca e sistematica non hanno proprio a che vedere con una vera ed efficace difesa sociale.

E fermiamoci per adesso alla cacciata e al bando che si vuol proclamare contro tutte le idee socialiste e a chi le pensa e le professa.

***

La nostra costituzione guarentisce a tutti i cittadini l'eguaglianza, il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione alle cariche, la libertà individuale, l'inviolabilità del domicilio e della proprietà, il diritto di riunione e di associazione; quasi derivazione della libertà individuale e della libertà di pensiero e di azione, accorda la libertà della stampa.

Tutti questi diritti non hanno altre limitazioni o restrizioni che le leggi speciali, le quali si fondano sul principio che non è lecito fare atto contro la costituzione e l'ordine sociale presente, nè si può promuovere l'odio fra le classi e i cittadini.

Per conservare e usufruire dei diritti statutarii sovraennumerati, occorrendo allo Stato pubblici istituti, epperò pubbliche spese, tutti i cittadini indistintamente contribuiscono in proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato. (V. Lo Statuto - Cap. II - *Dei diritti e dei doveri dei cittadini*).

Senza che occorrano molte spiegazioni, è logico dedurre da queste premesse che tutti i cittadini i quali soddisfecero all'obbligo di contribuire ai carichi dello Stato, hanno diritto a vedere rispettati le loro libertà e quegli altri beni, che abbiamo enunciati sopra sulla guida dello Statuto.

Orbene non si può a meno di conchiudere ancora, che se i socialisti soddisfanno anch'essi ai doveri loro imposti dalla Costituzione, anch'essi hanno il corrispondente diritto di avere tutelata la propria libertà di pensiero, di azione, di riunione, di stampa, di discussione, ecc., ecc., come ogni altro cittadino. Anch'essi hanno questo diritto, ad un patto però, — al patto di non far atto contro il presente ordine sociale, nè di promuovere l'odio fra le classi.

Sappiamo bene che ultimamente alcune Associazioni hanno mancato appunto a questo patto, e parecchi Ministeri — sovratutto lo stesso debolissimo e imprevidente Ministero Rudini, che del loro appoggio profittava alla Camera — hanno permesso questa aperta violazione. Ma, sebbene la colpa sia in massima parte di chi, dovendo far rispettare la legge, la lasciò invece calpestare, tuttavia noi comprendiamo che sia venuto il tempo di rientrare nell'ordine e far mantenere a tutti il patto statutario. Eppertanto si sciolgano pure le Società che eccedono nelle loro propagande e discussioni e che hanno per iscopo di eccitare l'odio di classe. Ma dove questo mancamento e questo eccesso non siano, non crediamo che il buon diritto suffraghi scioglimenti o violenze di sorta.

***

E v'è un altro terreno più pericoloso ancora: — la cacciata e il bando contro chiunque sia sospetto di idee socialiste.

In senso assoluto ognuno capisce facilmente che nessun cittadino può essere molestato per le opinioni che professa, salvochè discenda a vie di fatto e ad atti che tocchino la libertà altrui, e promuovano il cambiamento dell'ordine sociale o eccitino alla lotta fra cittadini e cittadini, fra classe e classe. Senza di ciò la libertà di pensiero, la inviolabilità della persona, la facoltà di discussione libera non potrebbero sussistere, sarebbero invece una parola vana.

Ma i più affermano che sebbene non sia lecito bandire o vessare cittadini o privati solo perchè professino idee contrarie o diverse da quelle della maggioranza dello Stato che la rappresenta, tuttavia lo Stato ha l'obbligo di allontanare da' suoi uffici e di scacciare dalle cattedre pubbliche quei cittadini che professano opinioni contrarie.

E qui la questione si fa assai più ardua.

***

In principio lo Statuto guarentisce a tutti l'ammissione alle cariche; ma d'altra parte lo Stato ha dalla grandissima maggioranza dei cittadini il mandato di difendere con la libertà e le prerogative individuali di tutti, anche le opinioni e i principii della maggioranza sulla quale si fonda la sua autorità.

A tutela appunto di questa opinione e di questi principii ha organi suoi essenziali: — le pubbliche amministrazioni, l'esercito, la scuola.

Ora, quando la maggioranza dei cittadini si sottomette o aderisce a un Governo, lo fa evidentemente con la sicurezza e la fiducia che esso difenda e propaghi i principii suoi.

Ma per questo scopo è evidente che il Governo ha non solo il diritto, ma il dovere di usare strumenti adatti. Orbene, se la maggioranza dei cittadini è monarchica e costituzionale, se essa aderisce alle condizioni attuali della famiglia, della vita sociale, della proprietà, ha fiducia e si aspetta a buon diritto che il Governo cui essa aderisce, sostenga, protegga e affermi tutte queste cose. E da parte sua il Governo come può adempiere a questo ufficio commessogli dalla gran maggioranza dei cittadini, se adopera strumenti, ossia funzionari e ufficiali non convinti, epperò non corrispondenti allo scopo?

Di qui scaturisce una norma di governo generica, ma chiara e precisa: — la difesa dei diritti pubblici e privati si deve estendere a tutti i cittadini di qualunque opinione essi siano; ma nelle cariche e negli uffici il Governo ha il diritto e il dovere di preferire i cittadini che abbiano idee e convinzioni più consone a quelle della gran maggioranza dei cittadini ch'esso più specialmente rappresenta.

Epperò il Governo costituzionale in un paese che ha costituzionale la maggioranza dei cittadini deve cercare i suoi funzionari in cittadini di opinioni conformi.

Se domani ci fosse un Governo socialista, è evidente — e debbono confessarlo anche i socialisti in buona fede — che il Governo socialista non sceglierà per suoi interpreti, funzionari e difensori i membri della minoranza costituzionale.

***

Ma quando abbiamo detto ciò, non abbiamo ancora consentito che l'Autorità governativa e anche la comunale debbano *ipso facto* dar lo sfratto a tutti quelli che sono presunti o sospetti di principii eterodossi. Ci vogliono prove e non solamente induzioni e presunzioni.

Diremo meglio: bisogna che i funzionari presunti di principii diversi si siano mostrati in pratica, in atto, nell'ufficio loro contrarii ai principii della maggioranza e banditori di idee avverse alla Costituzione di cui sono gli ufficiali e gli strumenti.

Ridotta in lingua povera, la morale, la logica e la lealtà non consentono a un funzionario stipendiato da uno Stato far propaganda contro lo Stato che lo ricompensa. Ma l'avversione e la propaganda contraria devono essere evidenti, accertate e provate.

Ora qualche punizione severa che abbiamo sentito esser data o si vorrebbe dare a funzionari pubblici solamente per presunzioni della loro fede eterodossa, senza prova che abbiano mancato al loro dovere e alla loro funzione, non esitiamo a dire che ci pare ingiusta ed eccessiva.

In ogni caso dal regime di tolleranza al regime di esclusione e di punizione deve sempre intercedere, specie nei funzionari, il periodo dell'ammonizione o della minaccia, venga essa dalla legge scritta o dalla voce.

Altrimenti facendo si converte l'uso di un diritto e l'adempimento di un ufficio in una violenza bell'e buona, e la violenza ha torto sempre.

Noi parliamo serenamente, a regola di logica e a lume di buon senso; argomenti che vuole o per condannare una severità eccessiva, o per difendere un diritto acquisito, a noi basta aver parlato con coscienza per difendere ciò che ci par verità e onestà e giustizia.

Il programma del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Secondo l'*Avanti!*, ecco con quali misure restrittive il Governo si presenterà alla Camera: richiamo in vigore della legge eccezionale del 1894 sull'invio al domicilio coatto; rinvio delle elezioni amministrative all'anno prossimo; militarizzazione permanente dei ferrovieri; legge sulle Associazioni e sulla stampa; legge per regolare lo stato d'assedio.

L'*Avanti!* aggiunge che si chiederà inoltre l'esercizio provvisorio pel tempo necessario a discutere i bilanci, cioè fino al 31 luglio.

Pei Sottosegretariati vacanti.

Roma, 5, ore 21,35. — Niente di positivo ancora circa i sottosegretari. Le maggiori probabilità sono sempre pel Gabba.

Dal Re.

Roma, 5, ore 21,25. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza di congedo Draper, ambasciatore degli Stati Uniti; quindi ha ricevuto Zanardelli, Gallo e i due generi del defunto ministro Brin, l'ing. Cosmelli e l'avvocato De Gregorio.

Non si ripubblica il « Secolo ».

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

La notizia che si riprenda la pubblicazione del *Secolo* è destituita di ogni fondamento. Edoardo Sonzogno non chiese mai di essere ricevuto da Rudinì; inoltre, alla domanda di poter ripubblicare il *Secolo* od altro giornale, a Roma od altrove, il Ministero rispose negativamente.

La commemorazione di Garibaldi proibita a Roma.

Roma, 5, ore 16. — Avendo la Questura proibita la commemorazione di Garibaldi al Gianicolo, in occasione dell'anniversario della sua morte, i promotori desistettero pacificamente dall'idea. Al Gianicolo si notano però pattuglie di guardie e di carabinieri, misto alle molte famigliole che si godono l'ozio domenicale. Nessun indizio di dimostranti.

Pel giubileo scientifico del prof. Durante.

Roma, 5, ore 16. — Stamane il ministro Cremona consegnò personalmente al prof. Durante le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, conferitegli di *motu proprio* dal Re, in occasione del suo giubileo scientifico.

***

Roma, 5 (*Stefani*). — Oggi, alla presenza di numerosi professori di chirurgia italiani ed esteri e studenti, si festeggiò nell'aula della clinica chirurgica il venticinquesimo anniversario dell'insegnamento del professore senatore Durante. La cerimonia, privatissima, riuscì affettuosissima.

Durante entrò nell'aula accompagnato dal ministro dell'istruzione Cremona, e dal presidente del Comitato prof. D'Antona, accolto da fragorosi applausi.

Cremona, con sentite parole, consegnò a Durante, a nome del Re, le insegne di grand'ufficiale della Corona d'Italia. Parlarono Cagnoni e D'Antona, e lo studente Santoni, che offrirono a Durante, raccolti in un volume, i lavori scientifici dei suoi discepoli, una pergamena e una medaglia d'oro. La festa terminò con un acclamato discorso di Durante, che era vivamente commosso.

Stasera il Comitato offre un banchetto a Durante.

Contro i socialisti a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 20.

Il generale Heusch ha decretato lo scioglimento (che fu eseguito dalla Polizia) della Società riunite dei tipografi, Sezione Federazione del libro, perchè hanno snaturato lo scopo nobilissimo e si sono convertite a fine sovversivo.

L'avvocato fiscale ha spiccato mandato di comparizione contro alcuni socialisti per reato di stampa commesso con il numero unico: *Primo Maggio*.

Gli inglesi fino al Nilo Bianco.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 5:

Si dice che l'avanzata del Corpo di spedizione anglo-egiziano operante nel Sudan, che si effettuerà tra il 20 agosto ed il 20 settembre, abbia per obbiettivo non soltanto Kartum, ma bensì il Nilo Bianco fino verso i laghi.

Ivi la spedizione si incontrerebbe coll'altra capitanata da Macdonald.

La missione abissina diretta in Francia.

La *Stefani* ci ha già annunziato la partenza di una missione abissina, capitanata dal Lagarde, e diretta a Parigi. Su questo proposito riceviamo da Pietroburgo il seguente telegramma:

Pietroburgo, 5, ore 10. — La *Novoje Vremia* riceve da Adis-Abeba, in data del 10 maggio, che si sta preparando una missione abissina, la quale dovrà partire prossimamente per Parigi, allo scopo di ringraziare il presidente Faure, per tutte le prove di simpatia ch'egli ha dato all'Abissinia.

Comporranno la missione non meno di nove persone, fra cui due ras. Porterà seco una dozzina di casse contenenti ricchi regali, e probabilmente fra di essi vi sarà anche un leone.

Si deve all'influenza del ministro russo se Menelik si è deciso a mandare una missione a Parigi, ma gli si fece capire che ciò era doveroso, avendo la Francia sempre parteggiato per lui.

Dall'esito di questa missione dipenderà il viaggio di Menelik nelle principali città europee. Se essa non fosse accolta coi dovuti onori a Parigi, è certo che l'imperatore di Etiopia rinunzierebbe ad un viaggio che vuole si compia con tutto il possibile sfarzo.

La nuova spedizione su Kartum.

Circa la spedizione su Kartum, la stampa inglese ci fornisce i seguenti particolari:

La spedizione anglo-egiziana comincerà ad avanzarsi in agosto, essendo in questo mese il Nilo abbastanza alto perchè le cannoniere possano oltrepassare le cateratte.

Oltre alle truppe inglesi che si trovano attualmente sull'Alto Nilo, col generale Gatacre, il Governo britannico invierà, sotto gli ordini del colonnello Lyttelton, un battaglione dei granatieri della guardia, attualmente a Gibilterra, un battaglione di fucilieri che si trova a Malta, un corpo di lancieri, alcuni battaglioni del Northumberland, la 32ª batteria d'artiglieria da campagna, il 1º battaglione del Royal Warwickshire ed il 2º reggimento dei fucilieri del Lancashire, che sono al Cairo.

La spedizione, come già annunciò il telegrafo, comprenderà complessivamente 20,000 uomini.

La ferrovia, di cui si spinge con grande attività la costruzione, raggiungerà l'Atbara nel corrente mese. E' probabile che la spedizione pervenga a Kartum in ottobre.

Tutti gli ufficiali di servizio nell'esercito egiziano debbono recarsi al loro posti nel mese corrente.

Sembra che il califfo Abdullah concentri le sue truppe ad una quarantina di miglia innanzi Omdurman, sua capitale.

Nuovi scandali per Dreyfus alle viste.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 13,15:

Si conferma che il deputato Castelin, non appena la Camera sarà debitamente costituita, presenterà al Governo un'interpellanza sull'affare Dreyfus, e specialmente sulle recenti affermazioni dell'ex-deputato Reinach: essere l'imperatore di Germania in grado di disonorare completamente i capi dell'esercito francese.

Il Ministero verrebbe, così, posto nell'alternativa, o d'aprire un nuovo processo contro Reinach ed altri, o di ritirarsi.

Le Cortes portoghesi aggiornate.

Lisbona, 5 (*Stefani*). — Le Cortes sono aggiornate al 2 gennaio.

Le elezioni in Serbia.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Oggi vi furono in Serbia le elezioni per la Scupcina. Nessun disordine. Furono eletti 112 liberali, 62 progressisti, 19 neutrali, un radicale.

Intorno agli scioperi di Cardiff.

Cardiff, 5 (*Stefani*). — Il Comitato dei proprietari dichiarò impossibile di accordare un aumento maggiore del 3 10 0/0 già offerto, e dichiarò inoltre inaccettabile il progetto del *Conciliation board*, ed insistette sulla necessità che per 4 anni i salari siano regolari automaticamente in proporzione del prezzo del carbone, mediante una scala mobile da concordarsi. Il Comitato dei minatori indisse una riunione generale dei suoi mandanti per giovedì prossimo a Cardiff per riferire sulla situazione. La prossima riunione dei due Comitati si terrà fra 8 giorni.

La guerra d'America e le sue gravi conseguenze.

Se alle Filippine gli americani ottennero sin dal principio una facile ed importante vittoria navale, che li pose in grado di tentare con molta speranza di riuscita l'invasione dell'arcipelago, alle Antille — principale teatro della guerra — non fecero ancora un sol passo verso una qualsiasi soluzione. La guerra dura così da oltre un mese senza grandi battaglie nè molto spargimento di sangue. La lotta impegnatasi ora dinanzi a Santiago di Cuba riveste bensì una speciale importanza strategica, ma sembra dovere prolungarsi di molto senza che riesca ora possibile prevederne lo svolgimento.

Il rapporto del commodoro Schley, che fu letto sabato scorso al Consiglio dei ministri, in Washington, riconosce che gli spagnuoli hanno fortificato Santiago bene e con molta cura. Le batterie della piazza si compongono in parte di grandi cannoni moderni, e l'uso della polvere senza fumo rende difficile di precisarne la località e di distruggerle; occorrerà quindi un aspro bombardamento per smontare le batterie e rendere inoltre all'impotenza la flotta dell'ammiraglio Cervera.

Ma siccome gli spagnuoli non rimarranno negittosi sotto il fuoco del nemico, così resta a vedersi quante navi americane non saranno state poste fuori di combattimento prima che le fortificazioni di Santiago siano ridotte al silenzio.

Frattanto i comandanti la squadra che blocca Santiago dovranno pure considerare che l'ammiraglio Camara sta per giungere nel mare delle Antille col vascello *Pelayo*, gli incrociatori *Carlos V*, *Alfonso XIII* e *Vittoria*, le torpediniere *Audaz*, *Osada*, *Proserpina* e gli incrociatori ausiliari della Compagnia Transatlantica armati di cannoni a tiro rapido, cioè l'*Alfonso XII*, l'*Antonio Lopez*, la *Ciudad de Cadiz*, la *Cataluna* ed il *Leon XIII*. Può prevedersi che questa squadra di riserva si accorderà con quella di Cervera per tentare un attacco simultaneo contro la flotta americana. Può darsi, invece, che va'a a collocarsi sotto la protezione dei forti dell'Avana.

Ad ogni modo, il Governo americano difficilmente oserà far sbarcare una spedizione di truppe a Cuba prima che la flotta spagnuola non sia distrutta, chè se questa avesse il sopravvento su quella americana e rimanesse padrona del mare delle Antille, il corpo invasore si troverebbe completamente tagliato fuori dalla sua base d'operazione e ridotto a mancare di tutto il necessario per tener fronte al nemico.

Quali conseguenze avrà frattanto per gli Stati Uniti questa guerra mal'augurata?

Quanto alle conseguenze immediate, lasciamone giudicare dallo stesso *New York Herald*, che, due giorni or sono, scriveva:

« Primo e notevole effetto della guerra sarà la rovina completa della nostra condizione finanziaria. Le spese straordinarie, a motivo del ritardo dell'impreparazione, sono già in maggior misura che in qualsivoglia altra guerra di cui faccia cenno la storia, ed imporranno un debito enorme, che si aggiungerà a quello già così grave che paghiamo per le pensioni ai combattenti della guerra di Secessione. Gli Stati Uniti usciranno dalla guerra con un peso sul suo bilancio grave quanto è quello della Francia.

« Tutto il sistema di tariffe e di protezionismo architettato con tanta cura dal Dingley lo farà esplodere proprio come il *Maine* nella baia d'Avana. Danni nella pace, nella prosperità agricola e la protezione dei privati interessi, come quelli relativi allo zucchero, al petrolio, al *Whisky*, al tabacco soccombe per opera delle torpedini della guerra, e il rinnovamento finanziario diventa ora il maggior còmpito del Congresso.

« La situazione è quindi molto tesa. Lo si risente dovunque. Al dipartimento degli esteri si è ansiosi circa il vero contegno delle Potenze, nella marina circa il risultato della lotta intrapresa, nel dipartimento della guerra circa la qualità dell'esercito, che sono un'incognita, al tesoro circa le conseguenze finanziarie di tanti dispendi, nel mondo degli affari circa il probabile arenamento del commercio, nel mondo politico circa l'atteggiamento che assumerà il popolo nelle elezioni che debbono aver luogo nel prossimo autunno. »

Questo il giudizio della stampa americana.

La conseguenza lontana e indiretta della guerra riescirà non meno funesta: sarà quella di spingere il paese sulla via delle conquiste coloniali e degli eserciti stanziali. E noi vediamo perire miseramente lo splendido esempio che quella grande nazione della giovane America porgeva agli Stati della vecchia Europa, rosi dalla piaga inveterata del militarismo.

Un nuovo attacco a Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

Secondo un dispaccio da Porto Principe il bombardamento dei forti di Santiago ricominciò venerdì sera. Un forte cannoneggiamento contro le batterie durò un'ora. Le batterie soffersero molto.

La vita che si vive

L'arte e la donna in Germania.

Tempo fa una signora gentile e colta che mi parlava con un brio affascinante della salsa di pomidoro, la quale per me è la seconda opera della creazione, in un brano allusivo alle donne tedesche mi diceva: « Quelle non sono altro che buone massaie raffinate; esse sono ad un tempo sacerdotesse e dee della casa; noi italiane siamo troppo artiste in fondo all'anima; il nostro bel cielo ci chiama fuori all'aperto a godere, con l'anima, le bellezze del paese che ci circondano, e il suo pomidoro per noi è più bello nel suo colore vividissimo (due terzi dei colori nazionali) che seducente per la gola.... »

In a questo passo della briosa letterina, restai alquanto mortificato, ma mi consolai un poco, pensando che io non ho l'anima della donna italiana, ma quella dell'uomo, che, pur amando l'arte, permette che la gola ami il pomidoro.

Ma più di tutto mi colpì l'erroneità dell'opinione della signora italiana sulle donne tedesche. Che queste siano buone massaie è un merito, ma che non siano altro che massaie è un errore grave.

Le donne italiane, con tutto il loro fondo di artista, danno ben poco all'arte; le donne tedesche, con tutto il loro fondo di massaia, danno all'arte dei prodotti bellissimi per forma e profondissimi nel pensiero.

Bene a proposito mi giunge il numero del 28 maggio di un ottimo giornale tedesco illustrato che io assaporo sempre con simpatia, il *Jugend* (giovinezza) compilato, questo numero, esclusivamente da donne, tanto nelle illustrazioni quanto nella parte letteraria.

La copertina rappresenta la primavera, una deliziosa giovinetta che guarda sorridente e lieta un quadrifoglio che tiene con le dita. E' un disegno della contessina Kraszewska di Monaco.

Nell'interno, gustosissimi motivi decorativi di pagine di Margarethe von Brauchitsch, un paesaggio a penna di Marianne Fiedler, varii schizzi di Linda Kögel, di Else Meirle, di Julie Wolfthorn, di Gertrud Kleinhempel, di Wanda von Kunowski, di Joanna Hipp, di Maria Stüler-Waldo, un'impressionante « Belladonna » di Elisabetta Hähnel, uno studio di Ritratto di Tina Rupprecht, un simbolico disegno della Stüler-Walde, uno profondamente malizioso di Mathelda Ade, uno studio di nudo della Wolfthorn, ecc.

Sono tutti disegni artistici che qualunque artista uomo non disdegnerebbe di firmare.

Il testo è pieno di bozzetti, novelle, versi tutti delicati, fini, direi così sottili, di scrittrici tedesche. Vi cito solo pochi versi di Anna Ritter intitolati *Von Küssen* (Pei baci).

« Quando io ero giovanissima e sciocca ero avido di sapere perchè la mia bocca era rossa, e maggio mi disse: Pei baci ».

« Quando la nebbia correva la campagna ho chiesto perchè la mia bocca era tanto pallida, e l'autunno disse: Pei baci ».

E tutti questi scritti sono più cesellati che coloriti, più penetranti che smaglianti; più gravi che spigliati, ma essi hanno perciò la più importante delle qualità, cioè la sincerità, e rivelano nettamente l'anima tedesca fine e profonda.

Adunque vede la mia gentile amica italiana che le donne tedesche sono donne per eccellenza e sanno con la magia dell'arte far vibrare la loro anima, il loro intelletto, pur essendo buone massaie e maestre forse nell'arte di preparare la salsa di pomidoro.

***

Il cronista scientifico di un giornale belga, trattando dell'ingegnosità degli animali, cita il fatto seguente raccontatogli da un ufficiale di marina:

I gamberi di Giava vivono preferibilmente in buchi presso la riva del mare. Le scimmie sono ghiottissime di questi gamberi.

Quando la fame le prende, si abbandonano ad un esercizio bizzarro.

L'animale si avvicina cautamente al nascondiglio del gambero ed introduce delicatamente la coda nel buco, ove trovasi la preda. Il gambero ancora più affamato della scimmia si precipita sull'appendice caudale.

La scimmia fa una smorfia per la forte pizzicatura del crostaceo, ed appena sente che la sua coda è bene afferrata la ritira bruscamente, e con essa il gambero attaccato.

Fa girare quindi con violenza coda e gambero, e poi lancia con forza il crostaceo per terra.

La cortesia si rompe, ed alla scimmia non rimane che estrarre l'animale.

***

La penultima.

Agli esami.

— Sapreste dirmi perchè Napoleone I detestava gli inglesi?

— Perchè... perchè lo hanno fatto morire.

***

L'ultima.

Dialogo di marciapiede:

— Come, te la dai con schifo?

E Roberto, senza sgomentarsi:

— Ma ti assicuro io che non mi darà il secondo....

— L'hai sfidato?

— Chè! Domani egli parte per l'America!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Sciarada precedente: Mino-rati.

Per ogni illeciti.

Vi è una casa ove lettere
Che spesso adopera il muratore.

IL VERBO CONSOLATORE[1]
(L'ULTIMO LIBRO DI HERBERT SPENCER).

Non lo cercheremo certo nelle condizioni politiche del nostro paese. Giova in certe ore grigie, quando il fango e la nebbia ne infradiciano il corpo e lo spirito e ne fanno dubitare col poeta che ci sia stato una volta il sole, sottrarsi alle trafitture delle impressioni quotidiane, riparando nei templi sereni della scienza.

L'ultima parola dell'ingegno più vasto e comprensivo dei tempi nostri suona conforto e ne incuora a bene sperare dei destini dell'umanità.

Manco a dirlo, il verbo consolatore ne viene dall'Inghilterra, dal paese dell'azione, pratico, sollecito della realtà quotidiana, che ha eretto l'utilitarismo a sistema morale e che nonostante l'idealità de' suoi grandi lirici, non ha mai avuto nessun filosofo veramente pessimista.

Se è vero che in ultima analisi ogni sistema filosofico non è che l'espressione di un temperamento, dobbiamo convenire che l'Inghilterra dà prova di una grande sanità di spirito, di forte baldanza, perchè i sistemi pessimisti attestano sempre una depressione individuale o sociale.

Essa ne è immune. Il più grande de' suoi pensatori, Herbert Spencer, è ottimista: tutta l'opera sua rifiocca di fede nell'avvenire, nei benefici ed immancabili effetti dell'evoluzione. Herbert Spencer ha pubblicato il terzo ed ultimo volume de' suoi principii di sociologia, coi quali si compie il suo sistema di filosofia sintetica.

Il primo sentimento che prorompe spontaneo dall'animo nostro è quello di ammirazione per questo poderoso lavoratore, che da quarant'anni attende con costanza e tenacia sassonica a costruire l'immenso edificio dell'opera sua. Volete avere l'idea del panorama che inebbria coloro che contemplano la realtà attraverso alle sue opere? E' presto detto: da una parte l'ora presente, dall'altra il periodo atomico. Il suo sguardo comprende la formazione della vita sul nostro pianeta, l'evolversi dell'umanità incosciente e infine il periodo storico. Se fosse lecito accostare un pensatore oggettivo, freddo, ad una grande fantasia poetica, direi che lo Spencer è la più perfetta antitesi di Victor Hugo: questi vedeva *enorme* perchè osservava un oggetto solo per volta; lo Spencer scorge le fibre, l'*intimo* di ogni cosa con una prodigiosa forza di visione e con grande serenità di intelligenza, perchè lo sguardo suo spazia largamente su tutta la realtà. Oramai la legge dell'evoluzione, comechè antichissima per le sue origini è legata indissolubilmente al nome di Herbert Spencer: a lui rimane la gloria incontestata di avere inaugurato un sistema scientifico compiuto, interamente basato su quel principio.

La catena indissolubile dei fenomeni, la loro necessaria connessione è dimostrata con la sua legge; tutte le manifestazioni fenomeniche, dalle più grossolane alle più sublimi, dal colore di una pianta alla forza creatrice del genio, sono ricondotte dallo Spencer, come dall'Ardigò nostro, a quell'unico centro di movimento che è il Sole.

Nessun'altra ipotesi la scienza moderna può presentare che abbia l'ampiezza e la probabilità dell'evoluzione; da trent'anni i più grandi pensatori, sia pure integrandola o modificandola, l'hanno accettata, accumulando una forza di lavoro straordinaria.

***

E' noto che lo Spencer distingue l'evoluzione in tre grandi parti: evoluzione inorganica, evoluzione organica ed evoluzione superorganica.

Quest'ultima si distingue dalle altre due perchè contiene il processo ed il prodotto delle azioni coordinate di molti individui, in altri termini l'evoluzione superorganica si applica alla sociologia. Due volumi erano già stati pubblicati e tradotti in tutte le lingue. Una malattia piuttosto grave, da cui fu colpito pochi anni or sono, persuase lo Spencer ad interrompere questa parte della sua enciclopedia per esporre il suo pensiero riguardo alla morale.

Fortunatamente la robusta sua fibra riuscì vittoriosa della crisi che voleva frustrarlo e col terzo volume della sociologia, pubblicata nel suo settantasettesimo anno d'età, il sistema col quale descrive a fondo tutto l'universo non ha più lacune.

Delle tre parti di cui consta il libro, due sole, le istituzioni professionali e le istituzioni industriali, non erano state raccolte. Le istituzioni professionali però furono pubblicate contemporaneamente in forma di articoli dalla *Contemporary Review* di Londra, dalla *Popular Science Monthly* di New York, dalla *Revue des Revues* di Parigi e dalla *Minerva* di Roma.

Movendo dal principio sostanziale dell'evoluzione, dall'omogeneo che diventa eterogeneo, lo Spencer trova tutte le professioni attaccate alla religione come a loro prima matrice.

Il medico primitivo è una persona sola col prete, che concilia i favori della divinità, o col mago che domina ed aggioga a suo vantaggio le potenze demoniache.

Dal prete emanano le prime norme e le prime leggi. L'insegnamento, negli albori della civiltà, si compendia nella trasmissione orale di tradizioni religiose, alle quali poco a poco si aderiscono le scarse cognizioni mediche, astronomiche e fisiche: anche questa funzione, come le precedenti, rimane per lungo tempo monopolio del prete, come ai tempi nostri succede presso i mussulmani. Sarebbe stato oltremodo interessante uno sguardo nell'importanza che queste varie professioni le quali si sono fatte laiche nel corso dei secoli, assumeranno nell'avvenire.

Invece il filosofo inglese non ci offre che una serie di monografie storiche etnologiche annodate fra di loro dall'idea generale della loro origine religiosa.

L'autore scaltrisce ed aguzza la facoltà scientifica divinatrice attraverso alle torbide caligini dell'ora presente, nell'ultima parte che tratta delle *Istituzioni professionali*. Con la quale insegna il suo sistema sociologico scrutando quel fattore economico che fin qui egli aveva trascurato. L'evoluzione economica muove dall'omogeneità incoerente all'eterogeneità coerente, cioè a dire dal disordine uniforme all'armonia multiforme mediante il doppio processo di differenziazione e di integrazione. In economia il primo processo equivale alla divisione del lavoro, il secondo all'associazione di lavoro. Tutto il mondo economico si svolge attorno a questi due poli.

Egli riconosce la potenza e la fecondità

[1] H. Spencer, *Principles of Sociology*, t. III, London, Williams and Norgate.

dell'associazione dei capitali, ma non nasconde i danni delle Società anonime che rimpiccioliscono l'iniziativa e scemano la responsabilità e deplora che la libertà sconfinata della concorrenza lavorica una trama inestricabile di frodi.

Pure mettendo in rilievo i vantaggi della divisione del lavoro, non ne occulta i gravi inconvenienti. Moralmente colui che è addetto alla macchina diventa schiavo di quell'immane ingranaggio: fisicamente è costretto a consumare la sua energia in condizioni deplorevoli di igiene: economicamente egli perde come produttore ciò che può guadagnare come consumatore pel rinvilio del prezzo.

La libertà, il nume tanto caro allo Spencer come a tutti gli economisti inglesi, può compiacersi di siffatto regime. Nominalmente sì, — risponde il filosofo, ma con termini da socialista scientifico riconosce che le circostanze esercitano sul lavoratore nominalmente libero una pressione spesso di gran lunga più tirannica dell'impero del padrone sullo schiavo.

Come si può stabilire la vera libertà del contratto di lavoro? Con la cooperazione: questa organizzazione superiore, attirando a poco a poco i migliori lavoratori, porterebbe il colpo fatale al tipo industriale, che non reggerebbe un pezzo alla concorrenza.

Come esalta il movimento cooperativo dei tempi nostri, così lo Spencer deprime il movimento socialista. Come mai, si può domandare, lo Spencer fonda tante speranze sulla cooperazione e tanti timori sul socialismo? La risposta fu data quando si pubblicò da noi l'opuscolo *Dalla libertà alla schiavitù*.

L'idea del socialismo è nella mente dello Spencer molto indeterminata e confusa: egli s'imagina per esso un'eguaglianza meschina, ristretta, per la quale le querce, i faggi sarebbero tutti allo stesso livello, e un'autorità centrale sarebbe occupata unicamente a troncare e levare le piante troppo alte. Comunque, il socialismo, secondo lo Spencer, travolgerà tutte le nazioni d'Europa; lo Stato diventerà signore supremo e moderatore cosciente della vita economica.

Ma i giorni di questo trionfo sono contati. Due vizi cardinali roderanno la compagine socialista: la protezione accordata ai deboli ed agli inetti (degenerazione progressiva); la tirannia burocratica (corruzione, intrigo, parassitismo). Le nazioni statolatre saranno sopraffatte da quelle che avranno conservati i germi di libertà.

Dalle macerie del socialismo spunterà il sole della libertà: ciascuno riceverà la ricompensa de' suoi meriti e la pena delle sue colpe. I desideri individuali coincideranno col bene della società, e l'uomo coll'adempiere spontaneamente al suo fine particolare, adempierà incidentalmente alle funzioni d'unità sociale.

Il *nuovo* massimo della morale sarà un fatto: l'egoismo e l'altruismo saranno affratellati insieme, anzi non formeranno che una cosa sola.

***

Il torto dello Spencer è quello di credere che per combattere il socialismo, basti dipingere con evidenza splendida tutti i mali del militarismo e tutti gli inconvenienti di quel Léviathan fantastico, che sarebbe lo Stato padrone assoluto e condannante a paralisi ogni membro della società.

L'argomento capitale in favore della libertà e dell'individualismo è sempre la selezione *dei migliori* nella lotta per l'esistenza. Ma nel regime a base di proprietà privata la selezione può agire secondo le sue forze naturali e non è invece compressa o travisata? Basta la libertà per sè stessa, con la sua unica energia di cui dispone ad assicurare il progresso umano verso la radiosa meta che fra le nuvole squarciate ne addita il filosofo inglese? In altri termini l'eredità fisio-psicologica delle attitudini migliori è [illegible] distrutta, e per le masse resa debole e fiacca dall'altra eredità legale-economica, che assicura il potere e la prevalenza di una classe?

Le domande mi prorompono dalla penna e potrebbero continuare per un pezzo.

Ma il lettore discreto se non darà ragione al Labriola, che ha chiamata la filosofia dello Spencer la quintessenza del borghesismo anecumicamente anarchico, non potrà certo consentire che la redenzione dell'umanità possa avvenire unicamente esagerando la massima libertà economica individuale.

Felice Momigliano.

I lavori da eseguirsi negli uffici comunali
durante il mese di giugno 1898.

6 — *Maestri comunali. Concorsi banditi dai Comuni.* — Entro il sei giugno il Sindaco deve inviare al regio ispettore scolastico in duplice copia l'avviso di concorso (art. 132 regolamento generale per la istruzione elementare 9 ottobre 1895).

6. — *Pensionati governativi.* — Rilasciare in carta libera i certificati di esistenza in vita per pensionati con assegni non eccedenti le L. 150.

12 — *Pensionati governativi.* — Pensioni eccedenti le L. 150. Come sopra. Questi certificati però sono soggetti alla tassa di bollo di L. 0 05.

15 — *Maestri elementari. Apertura di concorsi.* — Entro la prima quindicina del mese si aprono i concorsi (art. 127 del regolamento precitato).

15 — *Liste elettorali amministrative, commerciali e politiche.* — Il sindaco deve curare la pubblicazione degli elenchi approvati entro il 15 giugno. Il segretario deve entro cinque giorni dal loro arrivo accusare ricevuta (art. 54 e 35 legge comunale e politica).

20 — Notificare entro il 20 giugno agli interessati le decisioni della Commissione provinciale e Camera di commercio. Riunire la Commissione comunale elettorale per la rettifica delle liste permanenti ed elenchi degli elettori a cui è sospeso il diritto. Spedire copia del relativo verbale al procuratore del re. Pubblicare avviso per notificare il deposito delle liste rettificate.

26 — *Dazio consumo.* — Pagamento del canone d'abbonamento del mese di giugno.

21 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare i certificati d'esistenza in vita per gli assegni da L. 5 0 01 a L. 1500. Questi certificati sono soggetti alla tassa di bollo di L. 0 10.

30 — *Infortunii degli operai sul lavoro.* — Spedire alla sede compartimentale l'estratto del registro di contabilità (art. 28 regolamento 1° settembre 1853 [?]).

30 — *Cassiere del contributo* [?]. — Deve sottoporre al visto il proprio repertorio (art. 25 regolamento 21 dicembre 1892, N. 756).

Durante il mese ed in epoche non precisate.

Tassa di manomorta. — Pagare entro il mese la tassa di manomorta, sotto pena di multa.

Catasto. Mutazioni di proprietà pei Comuni del compartimento ligure-piemontese. — Pubblicare un manifesto per invitare i nuovi possessori a domandare la mutazione di proprietà.

Leggi e decreti pubblicati dal Governo. — Spedire alla regia Prefettura l'elenco delle leggi e decreti pubblicati nel mese antecedente.

Statistica stato civile. — Trasmettere alla regia Prefettura le schede modello *A, B, C,* ed in caso di morte di vedovo, vedova, o nascita di figlio di genitori ignoti non inviato ad un Ospizio, il modello *D*, al pretore.

Conti consuntivi dei Comuni e delle Opere pie. — Entro giugno bisogna spedire alla Prefettura i conti deliberati dalle rispettive Amministrazioni per la prescritta approvazione.

Requisizione quadrupedi. — Invitare il pubblico a denunciare gli acquisti di cavalli e muli ed ogni altra variazione.

Ufficiale sanitario. Scuole. — Deve visitare le scuole ed allontanare gli alunni colpiti da malattie infettive.

(Dalla *Rivista Amministrativa*).

Orribile assassinio di un'ottogenaria.

LECCE, (6o). — Nella vicina Manasca [?], giorni sono fu uccisa una certa Anna Maria Arnese a colpi di stile. La poveretta, vecchia ottantenne, di condizione abbastanza agiata, [illegible], fu sorpresa nel sonno e crivellata di colpi da uno sconosciuto che, compiuto il delitto, si diede alla fuga. I vicini, alla mattina, trovarono l'Arnese immersa nel proprio sangue con profondissime ferite alla testa, all'addome, una tremenda al collo le aveva recisa la carotide.

L'Autorità, messasi ad attive indagini, ha arrestato certo Mastrobono, [illegible], nipote della misera uccisa. Egli è ritenuto da tutti l'autore del misfatto, perchè avendo saputo che l'Arnese avrebbe testato le sue sostanze ad altro nipote, se ne sarebbe barbaramente vendicato.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

5 giugno. (Lux). — **Conferenza Pastore.** — Ieri sera, alle ore 21, nel ridotto del teatro Alfieri ebbe luogo, promossa dal Circolo per l'Istruzione, una conferenza del prof. Annibale Pastore, di Torino, sul tema: *Verso il silenzio* [?].

Molti applausi.

SANTENA.

5 giugno. — **Pellegrinaggio alla tomba di Camillo Cavour.** — Santena, lo storico villaggio che ha il vanto di custodire le ceneri del sommo statista conte Camillo Cavour, accolse oggi, nelle solite dimostrazioni di viva simpatia, il Comitato permanente per le onoranze al grande italiano. Quel Comitato con gentile pensiero venne a deporre un fiore sulla tomba dell'immortale statista. Facevano parte della comitiva l'egregio presidente signor avv. Venanzio Baldioli [?], il capitano signor Segre, i signori Valsania, Vita, Damiano e tanti egregi altri torinesi.

In questi momenti di Congressi, di festeggiamenti, di commemorazioni, troppo facilmente si dimentica che a pochi passi da Torino si trova questo celebrato sepolcreto: chissà se non vi sarà chi prenderà l'iniziativa di organizzare un grande pellegrinaggio a questa tomba!

SAVIGLIANO.

La fiera. — La nuova fiera di San Giovanni cade in quest'anno il venerdì 17 giugno.

VERCELLI.

5 giugno. (Lux). — **Feste intime in Municipio.** — Stamane venne inaugurata una lapide commemorativa in memoria del cav. avv. Paolo Depetris, che fu per oltre trentacinque anni capo-segretario del nostro Comune.

La lapide, opera pregevole di uno scultore cittadino, venne collocata nell'ufficio, che fu per tanti anni la sede laboriosa del compianto Depetris.

Alla cerimonia, tutto affatto intima e privata, assistevano il sindaco cav. [illegible], la Giunta [illegible], alcuni consiglieri comunali e tutti gli impiegati.

Nella sala maggiore municipale venne poco stamane consegnata la medaglia di fondazione Segre al signor Giovanni Novelli, portinaio dell'Istituto di Belle Arti, pel salvataggio da lui operato mesi sono di un bambino dall'acqua del Sesia. Assistevano pure il sindaco e alcuni consiglieri.

Una riunione di medici in Andorno.

Ci scrivono da Andorno Biellese:

In questi giorni abbiamo la gradita visita dei dottori in medicina che frequentano il corso dei periti medici ed ufficiali sanitari nella Università di Torino.

Condotti dai loro insegnanti professori conte. Pagliani, Mazza ed Abba, cui si univa pure il dottor Libero Bergesio, e ricevuti alla stazione di Andorno dal prof. S. Vinaj e dottor Canova, direttori e proprietari del rinomato stabilimento idropatico, salirono ivi, sedendo tosto ad un sontuoso pranzo, offerto colla solita cortesia dai proprietari. Facevano corona ai festeggiati l'avv. Chiarini, pretore, ed il cavaliere avv. Gozzano, consigliere provinciale di Andorno, il signor Corte, proprietario dello stabilimento *La Salute* ed il signor Sella del *Grand Hôtel di Andorno*.

Sul finir del pranzo il prof. *Pagliani*, a nome di tutti, con inspirate parole ringraziò Vinaj e Canova della splendida ospitalità. Inneggiò a loro che, non badando a sacrifizi, portarono lo stabilimento ad essere a niuno secondo tra gli esteri e nazionali tanto dal lato scientifico come dal confortevole. Salutò nel Vinaj il nuovo collega nella palestra dell'insegnamento universitario d'igiene, ricordando il corso da lui quest'anno tenuto sull'idroterapia, con pieno successo.

Il dottor Coda, a nome dei colleghi della Scuola d'Igiene, si unisce al professore nel ringraziare vivamente per la gentile ospitalità. Risponde a tutti il Vinaj come sa lui rispondere. Vivissimi applausi accolgono i discorsi tutti.

Si passa poscia alla visita dello stabilimento, ove si ammirano le sale per le operazioni idriche, soffermandosi al bagno raffreddato ideato dal Vinaj, che ne dà minute spiegazioni. Si fa pure una lunga sosta ove sono oggetto di speciale menzione gli apparecchi di tremolo-terapia ed il bagno elettro-statico. Condotti in seguito dalle Autorità cittadine, salirono al monte sopra Locato a vedere il nuovo impianto per l'acqua potabile che ivi sorge fresca e purissima.

Scesi dopo una visita alla *Salute*, che di anno in anno si perfeziona, si portarono al *Grand Hôtel*, dove il proprietario, sig. Sella, li accolse con un sontuoso servizio di vini prelibati, tartine e confetti. Anche qui gli igienisti furono larghi di encomio al proprietario, che di anno in anno aumenta e rende più splendido il suo *Grand Hôtel*, unico nel Biellese, ponendo in pratica il suo motto: «Arrestarsi è non progredire è voler morire».

Grazie a tutti della bella ed interessante giornata passata.

Sequestro di giornali clericali.

Alessandria, 5 giugno.

(GABLIARDO) — Stamane, d'ordine del procuratore del re, veniva sequestrato il giornale *la Sveglia*, organo del partito clericale, che da varii anni si pubblica nella nostra città tutti i giovedì.

Gli agenti di pubblica sicurezza si recarono ai diversi chioschi a ritirare le copie rimaste invendute.

Si crede che tale sequestro preludi alla sospensione del giornale, tenendo di solito la *Sveglia* un linguaggio virulento contro tutto quanto l'attuale ordinamento sociale.

Malcontento nei mondarisi.

Vercelli, 5 giugno.

(LUX) — Da Lignana giungono notizie di un tumulto, per fortuna evitato, di mondarisi, a causa della paghe. Il sottoprefetto di Vercelli aveva nella settimana stessa ordine al sindaco di Lignana che la mercede dei mondarisi fosse fissata in L. 1.50.

I proprietari di quel Comune che avevano già stabilito di dare detta mercede in lire 1 35 non ne vollero sapere di aumenti, mentre, d'altro lato, i mondarisi pretendevano la giornaliera fissata dal sottoprefetto. Di qui dei malumori che minacciavano di degenerare in cose gravi.

L'Autorità di pubblica sicurezza, prevedendo ciò, spedì sul luogo una compagnia del 42° fanteria, in cui presenza tennero a segno i mondarisi, i quali però, fino a questo momento, non hanno ricevuto la paga stipulata dal proprietari. Il paese è tranquillo.

REATI E PENE

Apollo, Euterpe e Temi.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Per quanto indefessi cultori dell'arte musicale, i prevenuti di ieri (non esito a crederlo) per nulla sanno che buona gente fossero Apollo ed Euterpe e forse la loro vita mai non avrebbero conosciuta da vicino Temi, se nella notte inaugurata del 13 marzo scorso non fosse loro frullato pel capo un estro cattivo.

I prevenuti sono i componenti la Banda di Cerella presso San Maurizio e, come è prevedibile cosa, stanno sulle corna a tutte le Bande e rispettivi ammiratori dei paesi vicini, tra cui si distingue quella di Caselle.

Gelosia d'arte o amor di campanile tuttavia, proveniva però in una lite feroce, l'intera Banda cerellese ed una brigata di animosi giovanotti di Caselle su d'una strada. E poichè pare che i prevenuti siano migliori figli di Bacco che filarmonici, concieranno nella casupola in malo modo un tal Cariboldino [?], loro avversario.

Ed ecco perchè Temi per venne a sedersi in fra le Muse! Ma poichè gli dei tra loro non si fan le beffe, i filarmonici se la cavarono in bel modo con un'assolutoria, lasciando solo negli impicci tre... ostaggi, che pure avessero torto più grave.

Assolti furono: Bianco Felice e Gennaro [?], Bosta Giovanni, Regis Antonio, Perino Isidoro, Graneselli Domenico, Florio Emilio, Assolin Maurizio, difesi dall'avv. Canepero [?].

Condannati a pene varianti fra i sette ed i dodici mesi di reclusione, perchè colpevoli veramente: Cordero [?] Cesare, Sottilio Carlo e Bero Antonio, difesi dall'avv. Perino.

Presidente: Balbiano [?]; P. M.: Gullet.

Delinquente a quattordici anni.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 5 giugno.

(Pino) — Protagonisti del truce fatto sono due: uno però sta già scontando la pena (21 anni di reclusione) a cui fu condannato, l'altro invece, arrestato a Grasse (Francia), sta ora scontando il giudizio della nostra Corte d'Assise. Questi è certo Vasselino Francesco, d'anni 18, nato e residente a Montaldo Mondovì.

Ed ecco in breve il fatto.

La sera del 12 gennaio 1894, certo Samano [?] Paolo, di Montaldo Mondovì, stava tranquillo nella sua [illegible], quando gli si presentarono due individui [illegible] di caramelle. Serviti, se ne uscirono, ma dopo poco tempo rientrarono [illegible] degli anarchici [?]. [illegible] le spalle agli avventori, quando un colpo di scure gli vien vibrato [illegible] tra lui e gli assalitori [illegible] che vi era di mezzo, riporta una lieve ferita. Altri colpi [illegible] un colpo, vien rotto il vaso delle caramelle. In tanto che, tutto stordito, il Samano ripara in un angolo. Qui vien fatto segno a nuovi assalti e mentre tenta di scappare fu un'ultima stanza, un colpo di pistola, che egli però può deviare, sparato a bruciapelo, lo ferisce gravemente alla mano ed alla faccia.

Ormai si fu la caccia all'uomo, il Samano vien inseguito nella mano [?], e può rinchiudersi; i due assalitori colla scure e con spintoni tentano di abbattere la porta, ma inutilmente; si arrestano, veduto il colpo fallito e temendo di danno alla fuga.

Il poveruomo riportò diverse ferite, denunciò il fatto ed i due assalitori vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il Samo Bartolomeo, così chiamasi uno degli assalitori, si costituì in carcere dopo vario tempo e, come dissi, venne in seguito condannato a 20 anni di reclusione.

Rimaneva a giudicarsi il Vasselino, che, rimasto uccel di bosco per molto tempo, veniva ultimamente arrestato e rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Ieri e ieri l'altro ebbe luogo il dibattimento, al quale numerosi intervennero i testimoni, nonchè un perito psichiatrico, il dott. Giacchi, per stabilire se lo quell'epoca (il Vasselino aveva allora 14 anni) aveva agito con discernimento.

Ieri sera a tarda ora i giurati emisero verdetto col quale dichiararono il Vasselino autore delle gravi lesioni con premeditazione, ma non a scopo di furto, ed agendo senza discernimento, affermarono la contravvenzione del porto della pistola, per cui la Corte dichiarò compreso nell'amnistia del 1896 la contravvenzione pel porto della pistola e dichiarando pure non farsi luogo a procedimento per le lesioni, mandava però rinchiudersi il Vasselino in una casa di correzione fino all'età maggiore.

Fatto singolare. Il presidente durante il dibattimento mandò sequestrare alcuni registri di scuola a Montaldo Mondovì. Si telegrafò ai carabinieri di Pamparato, questi si portano sul luogo e fatalità.... i registri sono stati bruciati il giorno antecedente!....

Presidente: Storchi; P. M.: Brezzi. Difensori: Galimberti e Randone; Cancelliere: Sara.

SPORT

III Gara nazionale di Tiro a segno IN TORINO.

A cominciare da oggi, lunedì, la Commissione centrale governativa che funge da *Comitato esecutivo della 3ª Gara generale di Tiro a segno* si è trasportata in Torino e stabilita negli uffici del Campo di tiro a segno al Martinetto per le ultime disposizioni onde preparare la Gara generale che principierà fra 13 giorni, cioè il 19 corrente giugno.

Per conseguenza ogni corrispondenza con la medesima dovrà essere indirizzata al presidente di essa a Torino. E pertanto i vaglia e cartoline-vaglia corrispondenti all'importo delle tasse di iscrizione e delle carte di riconoscimento pei viaggi in ferrovia da richiedersi, dovranno essere emessi a favore dello stesso presidente, *tenente generale De la Penne*, Torino.

Apertura e chiusura della Gara.

La terza Gara generale avrà principio il 19 giugno con la solenne inaugurazione, e sarà chiusa il 3 luglio successivo con la premiazione.

Il tiro sarà sospeso durante la sfilata del corteo con le bandiere, che avrà luogo nel giorno 24 giugno.

Norme per l'esecuzione del tiro.

Oltre ai tiri che si potranno eseguire nei giorni 19 e 24 giugno, la gara durerà:

Per la parte militare, cinque giorni, e cioè dal 20 al 25 giugno (escluso il giorno 24);

Per la parte regolamentare, otto giorni, e cioè dal 20 al 28 giugno (escluso il giorno 24);

Per la parte libera dal giorno 19 giugno a tutto il 2 luglio.

La categoria XVII verrà eseguita il 3 luglio.

Nel giorno 30 giugno avrà luogo il *Match* internazionale.

L'orario del tiro sarà dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 13,30 alle ore 19.

Il principio ed il termine del fuoco saranno annunciati da un colpo di cannone.

Domande d'inscrizione.

Il termine utile per presentare alla Commissione le domande d'inscrizione, accompagnate dall'importo della relativa tassa, rimane prorogato a tutto il giorno 12 giugno.

Ai tiratori che hanno già inviata regolare domanda di inscrizione o che la faranno pervenire entro il 12 giugno, sarà consegnato all'ingresso del poligono il libretto personale di tiro, la tessera di inscrizione ed un esemplare del programma della gara senza ulteriore spesa.

Vendita di cartucce.

La vendita delle cartucce Vetterly è stata fissata cent. 25 il pacco di 8 cartucce. Esse non possono acquistarsi che a pacchetti interi e non sono accettate in restituzione. Tale vendita è fatta mediante buono da acquistarsi al poligono del Martinetto all'apposito sportello.

Il prezzo del pacco delle cartucce Martini 10 1/2, è stato ridotto a cent. 60, rimanendo fermo il prezzo di una lira per ogni pacco di cartucce 7 1/2.

Per le rappresentanze delle Società.

Per non obbligare le rappresentanze delle Società di tiro a segno concorrenti al *Tiro collettivo* (categoria 1ª) a fermarsi in Torino più del necessario, la Commissione esecutiva ne ha fatto i gruppi in relazione ai giorni ed alle linee di tiro assegnate dal riparto generale.

Il 1° gruppo comprende le rappresentanze che dovranno tirare nei giorni 20 e 21 giugno: esse dovranno trovarsi a Torino il 18 detto per prendere parte il 19 anche alla inaugurazione della gara.

Il 2° gruppo comprende le rappresentanze che dovranno tirare nei giorni 22 e 23 giugno, e che quindi dovranno trovarsi a Torino il giorno 21 detto.

Il 3° gruppo comprende le rappresentanze che dovranno tirare nei giorni 25 e 26 giugno, e che quindi dovranno trovarsi a Torino il 23 detto per prendere parte anche al corteo dei tiratori che avrà luogo il 24 giugno.

Il 4° gruppo comprende le rappresentanze che dovranno tirare nei giorni 27 e 28 giugno; esse dovranno trovarsi a Torino il 26 detto.

A tenore delle norme speciali per l'esecuzione del tiro collettivo, la Commissione esecutiva ha stabilito, mediante sorteggio, il turno da tenersi tra le squadre.

Nei giorni in cui saranno disponibili pel tiro collettivo due linee di tiro, le squadre aventi nel presente specchio il numero di turno *dispari* dovranno tirare sul bersaglio di sinistra, e quelle col numero *pari* sul bersaglio di destra; ciò, beninteso, salvo circostanze imprevedibili.

Elenco dei componenti le rappresentanze delle Società.

Si avverte che le rappresentanze delle Società di tiro, appena arrivate in Torino, dovranno consegnare alla Sezione Tiro l'elenco dei componenti la squadra insieme con le carte di riconoscimento per la prima categoria e l'elenco dei rappresentanti per la seconda.

Noleggio di fucili.

Saranno dati a nolo fucili modello 1870-87 e modello 1891 al prezzo di centesimi 50 al giorno. Tali fucili non potranno essere portati fuori del poligono del Martinetto.

Per tutta la durata della gara il prezzo è fissato a L. 5 per fucili 1870-87 ed a L. 10 per fucili 1891.

Validità delle carte di riconoscimento.

La validità delle carte di riconoscimento per i viaggi in ferrovia dei tiratori, invece di quella indicata nelle medesime — dal 27 maggio al 25 giugno — deve intendersi dal 10 giugno al 10 luglio.

I componenti le rappresentanze alla prima categoria si serviranno quindi delle carte già spedite con la circolare 25 aprile, N. 2023.

Per il viaggio dei tiratori liberi le dette carte saranno distribuite sempre quando siano richieste chiedendosi in tempo di poter prender parte alla Gara, condizione questa indispensabile per la validità della carta nel viaggio di ritorno.

Alle richieste delle carte non sarà dato corso quando non siano accompagnate dall'importo corrispondente, giusta le indicazioni fornite con la citata circolare 25 aprile p. p., N. 2022.

Gli studenti alla Gara generale.

La nuova data di esecuzione della III Gara generale non è certamente troppo favorevole agli studenti per la prossimità degli esami. Ma tale data è stata stabilita per molteplici e gravi ragioni d'ordine superiore, quindi occorre che gli studenti [illegible] e provino [illegible] con l'amore al nobile esercizio delle armi.

Ad ogni modo, la Commissione esecutiva della Gara si è rivolta al Ministero della pubblica istruzione [illegible] perchè gli studenti non [illegible] alla Gara dal Ministero predetto.

Speriamo che siano prese disposizioni che contentino i giusti desiderii della Commissione e degli studenti.

Nuova categoria.

Alle categorie già indicate nel programma viene aggiunta la seguente: *Categoria XII bis* — [illegible].

Giorni di gara dal 19 al 28 giugno [illegible].

Distanza metri [illegible].

Arma assolutamente libera senza alcuna restrizione.

Bersaglio bianco con visuale nera di 60 centimetri e campo utile di un metro, diviso in dieci zone di 10 centimetri, valutate da 1 a 10 punti con una indicazione speciale per un cartone di 32 centimetri.

Ogni colpo dentro il circolo concentrico di 32 centimetri conterà [?] per cartone. Posizione in piedi ed in ginocchio. Serie di 10 colpi ripetibili a volontà. Tassa di serie a marca semplice, L. 2 50; a marca doppia, L. 5.

Maestri tiratori.

Saranno proclamati maestri tiratori e riceveranno in premio una corona d'alloro e L. 50 tutti quei tiratori i quali in una delle due serie di 100 colpi semplici, ripetibili per L. 50 cadauna, avranno fatto in questa categoria nella posizione *in piedi* od *in ginocchio* almeno [illegible] di cartoni.

Ogni serie, che può essere sparata con armi libere, senza alcuna restrizione, dovrà essere ultimata dentro le 24 ore, dal momento in cui fu presa e non sarà lecito farsi dare la seconda serie quando non si sia fatta controllare la prima.

Le corse dei cavalli a Torino.

(4ª giornata — 5 giugno).

Con cielo coperto, ma non minaccioso, ebbe luogo la quarta giornata di corse alla Barriera di Stupinigi.

Il *pesage* era affollatissimo; nel prato il concorso del pubblico fu più che discreto; affollati gli altri palchi.

Assistono alle corse le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, la principessa Letizia col figlio Conte di Salemi, la Duchessa di Genova.

Le corse furono interessanti.

Premio Rivoli (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 1200.

Arrivano:
1° *Mesgrana* (Plala), del sig. Th. Rook;
2° *Torpedine* (Horan), del conte Massari;
3° *Alerio* (Hugger), del sig. G. Rook.

Seguono *Vatrano*, *Georgian*, *Orpheline*, *Isard*.

Vinto per due lunghezze; mezza lunghezza dal 2° al 3°.

Mesgrana rimane invenduta.

Premio Valentino (*handicap* libero discendente). — L. 2500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese, che non abbiano vinto un premio di Lire 2000 o la somma di L. 6000. — Distanza m. 1600.

Arrivano:
1° *Chaos* (kg. 57, Horan), del cav. Ranucci;
2° *Margaste* (kg. 62, Malden), della Razza di Carmignano;
3° *Rosi* (kg. 49, Wright), della Razza Volta.

Seguono: *Vistola* (63), *Ubertide* (57 1/2), *Pamela* (55), *Lady Fred* (51), *Apollo* (45).

Premio Piemonte (*handicap* libero discendente). — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese, che abbiano vinto un premio di L. 2500 o L. 6000. — Distanza m. 2000.

Arrivano:
1° *Birano* (kg. 54, Malden), della Razza di Carmignano;
2° *Adelina* (kg. 48, Gaitard), del cavaliere Marsaglia.
3° *Florence* (kg. 51 1/2, Hemmings), della Petite Ecurie.

Seguono *Interlaken* (kg. 56 1/2), *Jula* (kg. 51 1/2).

Vinto a mano bassa; un'incollatura dal secondo al terzo.

Premio Savoia (*steeple-chase gentlemen-riders*). — L. 3000 e una *coppa* offerta al cavaliere del vincitore dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, montati da *gentlemen*. — Distanza m. 3500.

Arrivano:
1° *Hyacinthe* (sig. Fattori), del cav. Ranucci;
2° *Gratis* (conte Gherardesca), del marchese Flori;
3° *Need's Must* (signor Campello), del cav. Ranucci.

Seguono: *Gruppia*, *Dudriance*, *Namib* e *Beeter*.

Vinto facile per più lunghezze. Due lunghezze fra il 2° e il 3°; cattivo 4°.

Premio della Bora (corsa siepi *handicap*) — L. 2000 per cavalli da caccia. — Distanza m. 3800.

Arrivano:
1° *Compagnon III*, di F. Simonetta;
2° *Eden*, della Petite Ecurie;
3° *Vasco*, di A. Giacometti.

Segue *Tarentino*.

Il Gran Premio di Parigi.

(5 giugno).

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 16,10:

Gran Prix de Paris. — L. 200,000 per puledri e puledre d'ogni paese nati nel 1895.

1° *Le Roi Soleil* 5|1 (W. Pratt), del barone di Rothschild;
2° *Gardefeu* 11|1 (E. Watkins), del signor L. Bremond;
3° *Cambut* 9|2 (Barlen [?]), del signor Ed. Blanc.

Gardefeu ha vinto 15 giorni or sono il «Derby» francese a Chantilly, *Cambut*, che era il favorito, giunse terzo.

***

Parigi, 5 (*Stefani*). — Faure assistette alle corse, accolto da manifestazioni simpatiche della folla.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,25:

Le operazioni del totalizzatore nelle corse d'oggi superarono le cifre degli altri anni, ed ascesero complessivamente a 4,200,000 lire. Solo pel *Grand Prix* si scommise 1,700,000 lire.

Il concorso del pubblico fu straordinario.

Corse ciclistiche a Novara.

(1ª giornata).

Ci si scrive da Novara, 5:

Oggi ha la prima giornata delle corse ciclistiche, promosse dal Club [illegible] a favore delle famiglie dei richiamati [?].

Ecco i risultati:

Corsa Speranza. — *Prima batteria.* — Corrono: Sassoldo, di Torino; [illegible], di Milano; [illegible]; Rossi Ettore, di Novara.

Giungono: 1. Poli [?] 2. Sassoldo.

Seconda batteria. — Corrono: Nilo, di Torino; [illegible], di Alessandria; [illegible], di Milano; [illegible], di Milano.

Giungono: 1° Nilo, 2° Ranella [?].

Terza batteria. — Corrono: [illegible], di Novara; [illegible], di Milano; Aglione [?] [illegible], di Milano.

Giungono: 1° Aglione, 2° [illegible].

Decisiva. — Corrono i sei primi arrivati. Giungono: 1. [illegible] (premio, oggetto di valore); 2. Aglione (medaglia d'oro grande); 3. Ranella (medaglia d'oro piccola).

Corsa progresso. — *Prima batteria.* — Corrono: [illegible], di Novara; Vigorelli Giuseppe, di Milano; Malli Tommaso, di Milano; *Tesore*, di Torino.

Giungono: 1. Malli 2. Tesore.

Seconda batteria. — Corrono: Magli, di Bologna; Della Ferrera, [illegible], [illegible]. Giungono: 1. [illegible], 2. Della Ferrera.

Decisiva Corsa Speranza. — Giungono: 1. [illegible], 2. Aglione, 3. Ranella.

Decisiva Corsa Progresso. — Corrono: Malli, Tesore, Magli, Della Ferrera.

Giungono: 1. Tesore, 2. Magli, 3. Della Ferrera.

Corsa Tandems. — *Prima batteria.* — Corrono: Rossi Ettore e Nilo, Savarro [?] Giovanni e [illegible], Rossi Ernesto e Vito [illegible], [illegible] e Sassoldo.

Giungono: 1. Savarro e [illegible] 2. [illegible] e Sassoldo.

Seconda batteria. — Corrono [illegible] le due coppie: Rostelli e Negher, Aglione e Brusoni.

Corsa Commercio. — *Prima batteria.* — Corrono: [illegible], Tesore, Vigorelli e Malli.

Giungono: 1. Tesore 2. Malli.

Seconda batteria. — Corrono: [illegible], Ferrari, [illegible] e Della Ferrera.

Giungono: 1. [illegible], 2. Ferrari.

Decisiva Tandems. — Corrono: Savarro e [illegible], [illegible], Rostelli e Negher, Aglione e Brusoni.

Giungono: 1. Savarro e [illegible] 2. Aglione e Brusoni 3. Rostelli e Negher.

Il così ebbe termine la prima giornata.

A giovedì la seconda.

Le prove "sul Terreno" alla Mandria.

Molto bene riuscita la prima giornata di *field-trials* per cani da caccia, organizzati dal *Pointer e Setter Club*.

Nella prima gara, riservata a cuccioloni di razza inglese, al disotto dei 18 mesi, vinsero il primo premio *Rose of* [illegible], di soli 8 mesi, del dottor [illegible] di Casteggio; il secondo premio *Irene* [illegible], di [illegible] di Voghera, e il terzo *Irene* [illegible], dello stesso [illegible].

Nella seconda gara concorsero i cuccioloni di razza italiana. Il primo e il secondo premio toccarono a [illegible] e [illegible], ambedue del cav. Silva di [illegible] ed il terzo a [illegible], del signor [illegible] di Milano.

Oggi la grande gara per cani inglesi adulti, specialmente *pointers*, alcuni anche provenienti dall'estero, ove già figurarono nei migliori concorsi, e le loro rapidità fulminee, le vedrezze delle forme destarono l'ammirazione del pubblico.

In questa gara i premi furono così assegnati:

1° *Rose of* [illegible], del barone Manuelli;
2° [illegible], del conte Gaudenzio Tornielli;
3° [illegible], del signor Agostino Sienabel [?];
4° *Irene* [illegible], del conte [illegible], e [illegible], del signor G. Magi (*ex aequo*).

Ebbero menzioni: [illegible], del signor [illegible], e [illegible], del signor cav. Stefano Turolla.

La Giuria era composta del cav. Quadrone, del cav. [illegible] e del signor Magan.

Oggi e domani avrà luogo [illegible] gare, cui onoreranno i Duchi d'Aosta.

L'ordine del corteo al Concorso ginnastico.

Ecco l'ordine del corteo dalla palestra della Società ginnastica al giardino della Cittadella:

Banda musicale di Torino — Scuole elementari di Torino — Sordomuti di Torino — Scuola gratuita Società Ginnastica — Bandiera Società ginnastica — Commissione esecutrice del concorso e Direzione della Società ginnastica — Rappresentanze e Giuria — Allievi della Società ginnastica — Scuole intervenute al concorso in ordine alfabetico pel nome della città: Alba, Alessandria, Carrara, Chivasso, Genova, Ivrea, Legnano, Milano, Mondovì, Pinerolo, Sampierdarena, Siena, Spezia, Udine, Voghera, Vercelli, Venezia.

Scuole primarie, secondarie, collegi-convitti della città di Torino per estrazione a sorte sul nome del maestro che dirige le scolaresche: Scuole dei maestri Falchero, Barberis, Rocci, Bosco, Ottino, Sereno Belmonte.

Il corteo sarà disposto in colonna per quattro. Il maestro cercherà di mettere in testa gli alunni più piccoli. Le fanfare precederanno le squadre a cui appartengono. Non si porteranno attrezzi, ma soltanto la bandiera.

Il corteo, per portarsi sul campo della festa, partendo dalla palestra, percorrerà le seguenti vie: Via Magenta, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice (sinistra) via Roma, piazza Castello (girando attorno al palazzo Madama), via Garibaldi, corso Siccardi.

Alla ricerca del Piemonte.

Ci scrivono da Rivoli, 5:

Stamattina, col primo treno, giungeva qui una numerosa comitiva, organizzata dall'Unione Escursionisti di Torino, per intraprendere la prima delle gite artistiche che nel periodo dell'Esposizione si fanno per far conoscere le bellezze artistiche e naturali del nostro Piemonte, bellezze troppo ignorate dai forestieri e dai piemontesi stessi.

I bravi gitanti furono ricevuti alla stazione ferroviaria dall'ottima fanfara del Collegio-convitto, l'economo del quale è pure socio dell'Unione predetta.

Gli escursionisti ammirarono la splendida posizione topografica e climatica della nostra città e seguirono l'itinerario: Villarbasse, Trana, Reano, Buttigliera, Rosta, Sant'Antonio di Ranverso e Rivoli.

Arti e Scienze

Decimo Concerto orchestrale.

(Salone Verdi).

Nei due primi numeri del programma che si eseguì ieri sera al decimo Concerto dell'Esposizione, figuravano tre pezzi affatto nuovi per Torino: l'ouverture per il dramma: *Il flattore* [?] *del mare e dell'amore*, di Roberto Fuchs, e la *Suite N. 2*, tratta dagli intermezzi per il *Peer Gynt* di Edoardo Grieg.

L'*ouverture* del Fuchs, alquanto prolissa, arida e frammentaria, interessò mediocremente e non valse a sollevare grande entusiasmo.

E' un pezzo armonicamente ed orchestralmente fatto bene, ma povero di idee e composto a frammenti, quasi a mosaico di frasette piccine e non troppo significative: quindi, volendo esprimere molto, finisce per dir poco e non chiaramente.

Assai superiore dal lato e dell'arte e dell'effetto nel pubblico apparve la bellissima *Suite* del Grieg: dei varii pezzi che la compongono, fatta eccezione della *Danza araba*, che non direi il pezzo migliore fra i quattro, spira un profondo sentimento di tristezza, un delicato profumo di poesia nordica, un indefinito senso di dolore, che lasciano nell'animo una commozione vera e profonda.

Come è sentita e suggestivamente espressiva l'arte di Edoardo Grieg!

Ogni pezzo di questa *Suite* piacque al pubblico moltissimo, e fu applaudito con grande calore.

Nè meno applaudito fu il *Notturno* tratto dal 3° atto dell'opera *Cristoforo Colombo* del Franchetti, così ricco di artistici pregi, e ispirato agli ideali ed ai procedimenti wagneriani.

Le *danze ungheresi* del Brahms, riudite ieri a sera ed eseguite stupendamente, piacquero ancora una volta per il loro brio e la grande originalità loro.

Il *viaggio di Siegfried sul Reno*, nel *Crepuscolo degli Dei*, ottenne la solita religiosa attenzione da parte degli uditori, ed i soliti entusiastici applausi.

Devo aggiungere, ripetendomi per la centesima volta, che l'esecuzione di tutto il programma fu ottima sotto ogni aspetto, e che il Toscanini e l'orchestra da lui diretta furono, e con ogni ragione, festeggiatissimi?

Il pubblico non era numerosissimo: tuttavia la galleria appariva abbastanza popolata.

C. B.

All'Istituto Superiore Femminile.

L'Istituto superiore femminile ha solennizzato ieri la distribuzione dei premi alle sue alunne meritevoli nella bella sala Vincenzo Troya, tutta addobbata per la circostanza.

Erano presenti alla festa il rappresentante del Municipio, avvocato Cavaglià, assessore per la pubblica istruzione; il direttore generale delle scuole, cavaliere Ambrosini; l'ispettore governativo, cav. Gazzano; l'ispettore municipale, cav. Ciro Mei; il rappresentante della Camera di commercio, il prof. cav. Miraglia; il commendatore Pietro Rossi, direttore didattico dell'Istituto; le signore ispettrici; la signora Abrate e tutto il Corpo insegnante.

Lo spettacolo di quelle centinaia di giovanette, così belle tutte, così fresche, aureolate dalla giocondità della loro età beata, nei vestiti chiari, con le graziose teste ignude, dove i giovanili capelli biondi e bruni sono così gentile e unico ornamento, è uno spettacolo che tutti gli anni si rinnova, e pure esso è ogni anno più gradito, più bello, e nuovo sempre. Forse che, man mano gli anni passano per noi, per gli adulti, ci è più dolce ritemprare la serenità della vita, la serietà del tempo, che ci sfugge dinanzi, in quella serena e pura giovinezza.

Così ci passarono davanti agli occhi, raggianti e belle, tutte le premiande, che furono moltissime, e ciascuna ciascuna portava con sè un sorriso di gentilezza, di modestia, di rossore, e il premio, attenuto dalle mani delle Autorità presenti, metteva su tutti quei candidi visi un sorriso di giubilo, di soddisfazione.

Il comm. Pietro Rossi, che da due anni con tanto amore, con tanta sapienza dirige questo nostro maggiore Istituto, lesse un suo discorso accompagnante la statistica della Scuola; statistica che, coi suoi dati veramente confortevoli, ci fa prova della crescente floridezza degli studi, del crescente numero delle allieve. E il discorso del comm. Rossi non poteva essere più chiaro, più convincente e fermo, quando dimostrò la necessità di nuovi ideali nella educazione femminile, e l'obbligo, per Torino, di incoraggiare l'incremento di questa istituzione, che è già su basi così solide, e ha tante garanzie di fortuna per l'avvenire. Il comm. Rossi, accennando ai miglioramenti da lui proposti e già messi in atto, e di quelli che, applicati prossimamente, saranno certamente giovevoli alle sorti della Scuola superiore, espose una proposta assai utilissima, che già il Consiglio degli insegnanti aveva trovato ottima nella sua ultima seduta. Aggiungere una classe al già esistente biennio onde mediante degli studi fare che, nei tre anni, le allieve ricevano una completa istruzione secondo i programmi governativi, e ottenere dal Governo la concessione di un esame di licenza complementare, che permetta le allieve in grado di continuare i loro studi in scuole normali, e anche completamente di godere negli impieghi, e per soddisfazione propria del relativo [illegible] la proposta del comm. Rossi propone che, se verrà presa in considerazione come merita dalle Autorità governative, assicurerà al nostro Istituto prospere e sicure sorti.

La nota più delicatamente sentimentale la diede alla festa la signorina Rosa Novara, col bel discorso che ella lesse, ringraziando le Autorità e gli insegnanti, e salutando le compagne.

La graziosa figura della giovinetta, la sua voce soave, i sentimenti affettuosi ed elevati che ella esprimeva con tanta squisita grazia, commossero profondamente tutti gli ascoltatori.

Fu lei ringraziato particolarmente, ringraziandola, l'assessore Cavaglià, più di tutti commosso e contento della festa gentile. Il discorso dell'egregio uomo fu importantissimo, perchè egli, come rappresentante il Municipio, e come assessore della pubblica istruzione, particolarmente interessato alla prosperità dell'Istituto nostro, che egli chiamò *gioiello* della Amministrazione comunale, approvando le saggie proposte del Rossi, promise il suo appoggio continuo e fermo presso il Comune e la Provincia perchè nulla si tralasci di ciò che è buono e utile alla Scuola, e specialmente perchè si ottenga la facoltà dell'esame di licenza complementare.

Il discorso dell'assessore fu, come si può immaginare, data la ben nota facondia dell'oratore, bellissimo, elevato, sereno, e entusiasmò tutte quelle care giovinette, per il cui benessere la città di Torino prodiga tante cure, e sul cui avvenire fonda tante speranze.

Speranze in un'opera gentile, di civiltà, di pace, di virtù, che splenda, come un puro astro, sulla nostra società turbida e travagliata.

Alcuni scelti pezzi di musica, egregiamente eseguiti dalle signorine Elan, Bonnecasa e Tavolino, rallegrarono la festa e la resero ancora più cara e gioconda.

Luigi di San Giusto.

Un'altra rappresentazione di Tommaso Salvini. — Ricordiamo che stasera avrà luogo la seconda, e forse ultima, rappresentazione di Tommaso Salvini al teatro Carignano. Il grande e glorioso veterano del teatro drammatico italiano si presenterà nella *Morte Civile*, del Giacometti. Nessuno che il possa vorrà mancare a questa nuova festa dell'arte.

Ermete Novelli a Parigi. — Proveniente da Lisbona è giunto ieri a Parigi Ermete Novelli, il quale darà otto rappresentazioni nel teatro di Sarah Bernardt.

I manifesti del teatro della Renaissance annunciano già le recite di Ermete Novelli, pel quale è grande l'aspettazione.

Riviste dell'Esposizione di Torino

Al padiglione della guerra.

Sotto lo stesso padiglione si trovano le due Mostre della guerra e della marina. Questa, naturalmente, con lo sfarzo — anzi la grandiosità — che le marine d'ogni paese sogliono porre in tutte le loro opere e manifestazioni; quell'è che la Mostra della sorella, per quanto ben nutrita, fa, nella nostra Esposizione, un effetto, non diremo di cenerentola, ma soltanto più modesto. E' la forte contadina vestita degli abiti da festa, al confronto della gran dama in ornamenti e broccati superbi.

Occupiamoci, per oggi, della prima.

Attraenti sono i bronzi artistici della R. Fonderia di Torino. Ma in ispecie piace tale la graziosa statuetta del *Balilla*, fusa, anni sono, per il Municipio di Genova.

Il gruppo: *La Batteria Siciliana*, è anche di buon effetto, ma però ricorda, in un modo soverchio, il gruppo: *Cairoli*, dello Ximenes, al Pincio in Roma.

Serie ed eleganti sono le produzioni dell'Istituto geografico: anzi noi crediamo che nessun Stato, forse, possa vantare prodotti eguali, soprattutto per accuratezza di rilievi e per il materiale delle estese livellazioni eseguite. Scarso progresso invece ci pare abbia fatto la pubblicazione delle carte messe in vendita.

Bella mostra di buffetterie, bardature, ecc., presenta l'Arsenale di costruzioni di Torino; ed apprezzabile assai ci sembra il nuovo tipo di scarpe rinforzate, per la fanteria, che espongono i servizi amministrativi.

L'Arsenale di Napoli ha un piccolo carro a quattro ruote — tipo Africa — studiato con molta cura e diligenza. Le Officine di Pavia espongono la lavorazione delle biciclette regolamentari; una buona carretta del tipo alpino; telefoni da campo e, particolarmente, un apparecchio telegrafico senza pila, con generatore.

Il polverificio di Fossano porge un bellissimo campionario delle sue numerose polveri.

La Fabbrica d'armi di Brescia alcuni moschetti e pistole a rotazione.

L'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino, in una elegante vetrina, ci offre, specialmente calcolabile, una raccolta dimostrativa delle varie spolette che vi si preparano. Quella di Genova ha prodotto una serie di saggi di ghisa e tutti i tipi di proietti delle nostre artiglierie da campagna di medio calibro e di gran potenza.

Sono infine da rammentare varii tipi delle nostre bocche da fuoco, fuse negli stabilimenti locali, e precisamente un cannone da mm. 57 con affusto e candeliere — un obice da 28 cm. — un mortaio da 21 cm. ed un cannone a tiro rapido corazzato: bocche da fuoco, che se non sono nelle apparenze ricche e variate come quelle esposte dalla casa Armstrong di Pozzuoli, hanno però il grande e pratico privilegio di contare anni d'esercizio e d'aver dato risultati ottimi nelle continuate prove annuali.

Eppure fra questi formidabili elementi di distruzione di lutto, appaiono, come onda benefica in adusta campagna, la vestigia della pietà più nobile, la pietà che soccorre il ferito in guerra.

Fuori dubbio è questa la sezione più interessante per gran parte del pubblico.

Provvidenziale compiuta del sentimento umano è stata la Convenzione di Ginevra, che nel 1864 decretava la neutralità ed il rispetto riverente, non solo per il ferito, ma anche per chiunque l'assista, e per qualsiasi asilo lo ricoveri. In tal modo, ad ogni cosa che lo accoglie, egli riceve salvaguardia, infallibile d'immunità.

Agli angoli di un supposto rettangolo alquanto più centrale dello spazio assegnato per questa sezione sorgono quattro gradinate, sui piani delle quali si trovano dispiegati con garbo e varietà gli arredi da cucina, da tavola, da letto, gli indumenti personali, ecc., ecc., che costituiscono il corredo, altrimenti chiuso ed ordinato ingegnosamente in sacchi e casse — dei grandi e piccoli ospedali da campo.

Sul fronte viene esposto il corrispondente strumentario chirurgico, che ci fu accertato essere in pieno rapporto con i progressi scientifici più rigorosi. Seguono modelli di giumenti caricati con le casse dei piccoli ospedali; da un lato è eretta un'ampia tenda entro cui trovasi abbastanza adombrato per non risvegliare pene [illegible], ovvero per smorzarne la teatralità, un gruppo di modelli rappresentanti un ufficiale medico e varii soldati sanitari che soccorrono un ferito alla spalla. Il che diede agio di far conoscere la varietà e lo scopo degli oggetti di medicazione minuta. In altri punti della sezione sono distribuiti diversi e variati mezzi, grandi e piccoli, di trasporto dei feriti.

Ma in particolar modo, ciò che costituisce una conquista di questi ultimi anni circa tale materia, in confronto di quanto si è visto nelle Mostre passate, sono una specie di velocipede trasformabile in barella, ed i piccoli ospedali da campo di poche diecine di letti, carreggiabili e someggiabili, sopra animali da salma. In questa guisa anche alle comunità delle nostre vegliate alpi, in altra maniera non accessibili ai comuni aiuti, oggi potremmo giungere provvidenziali soccorsi. Essi poi sono l'ultima espressione della solerte e vigile opera che, senza chiasso, anima i capi della sanità militare.

Felicemente vedranno i due Ministeri, guerra e marina, nell'invitare per l'organizzazione di questa Sezione il tenente colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, dall'Ospedale Militare di Roma, di cui è direttore. Essere ci avevo quasi sorprendente com'egli abbia potuto ottenere una distribuzione così riuscita, manco per dire anni gentile, con degli elementi in realtà, o semplici, o comuni, o perfino servili. E' una prova di buon gusto: qualità da aggiungersi a quelle ben più elevate di medico e di soldato. Diciamo questo perchè ci consta che l'indomani d'Adua, malgrado serie occupazioni di famiglia e malgrado fosse addetto ad un corso speciale di studi, il Ferrero chiese ed ottenne di partire per l'Eritrea onde portarvi la sua opera, in particolare di chirurgo.

Il patriottismo di questo nostro vecchio Piemonte non si smentisce mai. Bene. Fa piacere.

R.

Leggete in quarta pagina
LE AMMALIATRICI

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Seconda giornata di prove sul terreno (*Field Trials*) alla Mandria.

Ore 16,30. — Ascensione libera in pallone Godard.

Continuazione del Concorso ginnastico.

Ore 21. — Concerto di musica sacra nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 19.

Mostra della Sezione "Esplorazioni". — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 25.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi).

Mostra Zootecnica — Giardino Reale (entrata dai corsi San Maurizio e Regina Margherita) — Aperta dalle ore 9 alle 19.

All'Esposizione Zootecnica hanno libero accesso gli azionisti e gli espositori dell'Esposizione Generale Italiana, dietro presentazione della rispettiva loro tessera rilasciata dal Comitato esecutivo.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 10. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merciologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 22). — Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1a sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2a sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. — Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni feriali dirigersi alla Direzione [illegible], ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni feriali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 12 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di bacologia e sericoltura (via Ospedale, 21).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 18). Visibile col permesso della Direzione.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La morte civile*, dramma.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Il pacifoglio*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 23). — Oggi, alle ore 10, tre grandi partite al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

I visitatori dell'Esposizione.

4 *giugno*: visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 2875.

5 *giugno*: visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 20,370

» visitatori diurni Arte Sacra » 2,835

Totale visitatori diurni N. 23,205

All'Esposizione zootecnica.

All'Esposizione zootecnica hanno libero accesso gli azionisti e gli espositori dell'Esposizione generale italiana dietro presentazione della rispettiva tessera rilasciata dal Comitato esecutivo.

La regia Pinacoteca.

La regia Pinacoteca a cominciare dal giorno 6 è aperta, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 16.

Vacanze delle serate elettriche.

Il Comitato dell'Esposizione ci comunica:

« A cominciare dalla corrente settimana ogni martedì e venerdì non avranno luogo le serate elettriche all'Esposizione, la quale nei suddetti giorni verrà chiusa alle ore 20.»

Il Congresso meteorologico.

Nella prima metà di settembre sarà tenuto in Torino il Congresso meteorologico italiano promosso dalla Società Meteorologica Italiana.

La prima ascensione del "Cinquantenario".

Oggi alle 16,30, nel recinto dell'Esposizione come abbiamo già annunziato, avrà luogo la prima ascensione libera dell'aerostato *Cinquantenario*, dal capitano Luigi Godard.

Il gonfiamento del pallone incomincierà a mezzogiorno.

Col signor Godard saliranno due viaggiatori, uno dei quali non è improbabile che sia... una signora.

Siccome si prevede una grande affluenza di spettatori che vorranno assistere all'allestimento ed alla partenza dell'aerostato *Il Cinquantenario*, si raccomanda al pubblico di recarsi sollecitamente sul sito, onde prendere nel recinto un posto da cui si possa seguire bene gli interessantissimi movimenti della manovra per il gonfiamento e per la partenza del pallone.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente	L.	29,623 65
Società agricola operaia di Govone	»	50 —
Raccolte in Foltrasno (1)	»	52 —
Totale	L.	29,725 65

(1) Ing. Carlo Lecchi, sindaco, L. 15 — Pilotti cavaliere Paolo, L. 10 — P. Borghi, L. 3 — Avvocato P. Notese, L. 5 — Cova G., L. 2 — Cominetti D., L. 1 — Cotti Carlo, L. 5 — Barberis G., L. 2 — Quattro N. N., L. 4 — Silena C., L. 2 — Barberis E., L. 1 — Grom. Rovetta, L. 2.

UN MANCATO UXORICIDIO alla Pretura.

Il fatto avvenne stamane, verso le 9,30, nella sala dei testimoni della Pretura urbana, in via Corte d'Appello.

Fra le cause inscritte a ruolo per l'udienza di stamane vi era pure quella contro il sig. Falco Magno, proprietario di un negozio da commestibili in via Vanchiglia, n. 2, accusato di lesioni contro la di lui moglie Purati Caterina.

Questa si era costituita Parte civile col patrocinio dell'avv. cav. Tancredi Frisetti; il marito aveva affidato la sua difesa all'avv. Parolotti.

La prima a giungere in Pretura fu la moglie, la quale entrò nella sala dei testimoni, ove si mise a passeggiare in attesa del suo patrocinante. Nella stessa sala si trovavano pure altre persone, uomini e donne, citati a testimoni in altre cause.

Poco dopo arrivò il Falco in compagnia di un suo amico.

I due coniugi si scambiarono una semplice occhiata senza nulla dirsi; poscia il marito si diresse verso l'angolo opposto a quello in cui si trovava la moglie.

Passarono alcuni istanti.

Le persone che erano presenti ci dissero che egli pareva eccitato; ma certo nessuno avrebbe potuto prevedere quello che doveva succedere.

Ad un tratto il Falco, staccatosi dal suo posto, fece alcuni passi verso la moglie, ed alzato su di lei il braccio destro, armato di rivoltella, sparò consecutivamente tre colpi. I due primi andarono a vuoto, il terzo colpì la Purati al braccio sinistro che essa aveva istintivamente alzato per farsi scudo.

E' facile immaginare lo spavento provocato dalle improvvise detonazioni in quanti si trovavano presenti alla scena, e nelle persone che erano in quel momento nelle sale vicine.

Fra queste persone vi erano due guardie municipali, le quali, accorse subito, si slanciarono addosso al Falco, che, sempre più eccitato, voleva sparare ancora, e lo fermarono, disarmandolo.

Fra altri, accorse pure un medico, il quale potè subito prestare soccorso alla moglie, che, ferita al braccio, era caduta per terra, sopraffatta, più che dal dolore, dallo spavento.

Il sanitario rilevò subito che fortunatamente la ferita non era grave, e, dopo una provvisoria medicazione, ordinò che venisse accompagnata al San Giovanni.

Il marito intanto venne dalle guardie allontanato dalla sala, e poscia, per ordine dell'avvocato Moscatiello, vice-ispettore di pubblica sicurezza, che copre l'ufficio di Pubblico Ministero alla Pretura Urbana, venne subito tradotto alla Questura centrale, ove venne tosto sottoposto ad interrogatorio.

***

A quanto ci risulta dalle informazioni che abbiamo subito attinte, già da molto tempo la felicità coniugale non era più che un mito nella famiglia Falco.

Non ostante la non più giovanile età di entrambi (il marito è un uomo di circa 50 anni e la moglie ne ha 45) il marito era pur sempre innamoratissimo della moglie, la quale, viceversa, a quanto pare, non rispondeva alla maritale affezione in quella misura che il marito desiderava.

Frequenti erano le liti fra i coniugi ed è facile immaginare con quale animo i figli dovevano assistere a quelle scenate disgustose e per essi dolorose.

Tempo fa, una notte, pare che la moglie, approfittando dell'assenza del marito, sia uscita di casa, per recarsi non sappiamo dove.

Questa uscita notturna di contrabbando provocò lo sdegno di un figlio ventenne, il quale, facendo violenza ai suoi sentimenti verso la madre, la sgridò aspramente, minacciandola di informare il padre di quella scappata.

Infatti il Falco venne — non sappiamo se dal figlio, o da altri — messo al corrente della cosa ed ebbe con la moglie una nuova lite, che finì più burrascosamente delle precedenti, poichè, ad un tratto il marito, afferrato un coltello, sfregiò al viso la moglie, producendole una lesione guaribile in pochi giorni.

Per questo ferimento, la Purati diede querela accusando però del ferimento non il marito, ma il figlio, e ciò per vendicarsi contro di lui che l'aveva denunziata al padre.

Il Falco, però, quando seppe che veniva accusato il figlio, sventò la vendetta materna, rivelandosi quale autore del ferimento.

Contro di lui quindi l'Autorità giudiziaria aveva iniziato procedimento.

Durante però il periodo dell'istruttoria, alcuni amici e gli stessi patrocinanti della Purati avevano tentato un componimento; ma quando già le pratiche parevano che dovessero approdare a buon punto, la Purati le troncò dichiarando recisamente che non intendeva ritirare la querela.

E il relativo processo doveva svolgersi, come abbiamo detto, stamane.

In questo frattempo i coniugi si erano divisi legalmente.

Il marito — già proprietario dell'*Albergo di Piazza Vittorio Emanuele* — aveva ceduto ad altri l'esercizio, per aprire un negozio da commestibili in via Vanchiglia, e la moglie, ritiratasi con due figli, aprì un altro negozio consimile, pure in via Vanchiglia, non molto distante da quello del marito.

***

Ed ecco quant'altro intorno alle cause del dramma odierno ci risulta in seguito a nuove indagini. Il lettore scuserà qualche ripetizione.

Il Falco è un uomo di ottimi precedenti. Egli si era invaghito della Purati quando tornò dal servizio militare, e la sposò.

Attivissimo e intraprendente, con qualche peculio che gli spettava dalla famiglia aprì un esercizio di trattoria in borgo Nuovo.

Ma ciò non andava a genio alla consorte, cosicchè egli, sollecito solo di farla felice, un bel giorno chiuse negozio e vendette le suppellettili a Porta Palazzo.

Di lì a poco, per dar sfogo alla sua attività, aprì un negozio di commestibili in via Barbaroux, dove potè allargare la sfera dei suoi commerci trafficando specialmente in vino. La fortuna assecondò il suo spirito di intraprendenza e la sua laboriosità e giunse a farsi una fortuna. In certe buone annate guadagnò fino a 20 o 25 mila lire all'anno.

Ma mentre prosperavano gli affari commerciali, dice lo stesso Falco, in senso inverso andava la concordia in famiglia.

La Purati era diventata una vera Lola, e mentre il marito andava intorno a guadagnarsi il pane, ella lo trattava in casa in malo modo.

Il Falco ebbe più volte ad accorgersi della cattiva condotta della moglie, ne la rimproverò, ma sempre cieco per l'amore, perdonò sempre....

Il perdono non valse; forse agli occhi della Purati era una debolezza della quale si poteva tener conto per andare innanzi sulla stessa strada.

Intanto la famiglia cresceva a dismisura; prova ne sia che a 43 anni lei.... comperò la bellezza di 21 figli. La prima conta adesso 25 anni ed è maritata. I viventi sono 9, di cui il maggiore dei maschi ha 18 o 19 anni.

La vita dispendiosa della moglie, l'ambiente di via Barbaroux, [illegible] di maldicenza e di scherni, costrinsero il Falco a cambiare aria e cambiar mestiere, e fu allora che aprì l'esercizio di piazza Vittorio.

Ma il cambiamento d'aria e di mestiere non fu favorevole alla condotta della Purati.

Il lusso, la smania dell'eleganza a qualunque costo, e soprattutto i passatempi d'altro genere in casa e fuori di casa continuarono a rodere la felicità del Falco, il quale pur sempre era invaghito della moglie.

Ma venne il momento in cui per la suprema necessità di dare buon esempio e di allevare i figli col sentimento della morale e dell'onestà, lo stato delle cose divenne intollerabile. Anche le finanze della famiglia andavano peggiorando, che da quando passò a piazza Vittorio fino all'ultimo, per causa della moglie, sfumarono ben 100 mila lire.

Più che tutto stava a cuore al Falco questa riuscita dei figli, ai quali portò sempre un affetto tenero, e pei quali non badò mai a spese di sorta, a sacrifizi di ogni genere.

Anche sopra all'amore stavolta si impose la morale e il sentimento dell'onore. Gli ultimi fatti nei quali la madre — cose terribili — accusò un figlio innocente per vendicarsi del padre fece traboccare il vaso e si venne alla separazione accennata.

Venendo al fatto di questa mattina, ciò che spinse il Falco alla rivoltella, fu un ribollimento di tutto il fiele accumulato dall'onta patita, dall'amore infranto, dallo stato indegno procurato ai figli e fu anche un profondo dispetto nel vedere sua moglie vestita « come una marchesa » disinvolta e schernitrice.

Come si è svolto il fatto abbiamo già narrato.

Condotto in Questura, il Falco subì un primo interrogatorio, nel quale, con le lagrime agli occhi, con accento convulso, narrò la sua dolorosa e tristissima romantica istoria.

Mentre faceva tale deposizione, sopraggiunse il figlio maggiore, un simpatico giovanetto alla buona, ma di animo sensibile ed affettuoso. Ne nacque una scena commoventissima.

Il giovane, piangente, non cessava mai di stringere al suo petto la testa del padre, di asciugargli le lagrime, mentre dal suo labbro non potevano uscire che le due prime sillabe della voce papà! papà!

E il padre, soffocato di tenerezza e di lagrime, incapace di parlare, si stringeva angosciosamente al corpo del figlio....

Gli occhi della giustizia penetreranno fino al fondo delle cose e scopriranno la verità. Se il dolore di quei due cuori, come crediamo, è sincero, la giustizia lo conforterà.

Onorificenza. — Con recente decreto, l'avvocato Dante Susone Chiapello, ispettore capo-gabinetto alla Questura centrale, venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Questa nomina è compenso all'attività e intelligenza del distinto funzionario, e la notizia venne accolta con vero piacere da quanti conoscono il neo-cavaliere.

Il governatore delle Amazzoni. — Il signor Filoto Piray, governatore delle Amazzoni, di cui abbiamo già fatto cenno ieri in una corrispondenza da Canelli, arriverà stasera, con la sua famiglia, nella nostra città.

Il giovane governatore di quelle lontane regioni si tratterrà fra noi sette od otto giorni e visiterà, a quanto si dice, i principali stabilimenti industriali.

Un incendio in una cartoleria. — Verso le 23,30 di ieri si manifestava il fuoco nella cartoleria del signor Giuseppe Merlo, in via del Deposito, N. 9.

Avvisati a mezzo del telefono, accorsero prontamente sul luogo i pompieri delle sezioni 1a e 2a, nonchè un distaccamento dal deposito delle fontane di Santa Barbara e si iniziarono tosto le opere di estinzione sotto la direzione dell'assessore conte di Rorà, capitano ing. Spezia e tenente Todo, aiutati efficacemente da molti volonterosi.

Dopo un'ora di faticoso lavoro e mediante abbondanti getti d'acqua, il fuoco venne completamente spento.

Andarono distrutte tutte le merci ed il mobilio che si trovava nella bottega e nel sovrastante soppalco; il danno credesi sia rilevante.

Sul luogo dell'incendio intervennero pure numerose guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri nonchè molti ufficiali e soldati del 10° fanteria dal vicino quartiere di San Celso.

Il signor Merlo è assicurato.

I borseggi. — Una guardia civica, di servizio sul corso Duca di Genova, sulla denuncia della signora Magistrelli Emilia, abitante in via San Quintino, N. 21, arrestò e condusse ieri alla Questura, ove fu trattenuto, il sorvegliato speciale della pubblica sicurezza Vacchieri Lorenzo, d'anni 33, [illegible], disoccupato, accusato del furto con destrezza in danno della denunciante del portamonete contenente 15 lire.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal cantoniere Ferrero Antonio un passaporto per l'interno — Dal signor Vigliani Giuseppe una frusta — Dal signor Bellini Giovanni un pezzo per manubrio di velocipede — Dal signor Scazzini Antonio un fermaglio di metallo giallo — Dallo scolaro Gherardi Silvio una cappellina — Dal signor Mauri Ettore una canna da passeggio — Da uno sconosciuto una spilla di metallo giallo e bianco con pietre — Da una guardia civica un portafogli con piccola somma, rinvenuto sulla vettura pubblica N. 53 — Dal signor Carlotti cav. Augusto un portafogli con alcuni [illegible] e carte di nessun valore — Dallo scolaro Pavo Luigi un libro di devozione.

AVVISI E ADUNANZE

Mostra zootecnica. — Gli allievi della Scuola Agraria che desiderano prendere parte alla visita di questa Mostra, colla guida dei rispettivi insegnanti, sono invitati a trovarsi [illegible] nell'aula della Scuola, per gli opportuni accordi.

Comitato di beneficenza N. 4 (Borgo Po). — [illegible] Arcari Luigi entro il 19 corrente. Trascorso tale termine il Comitato dovrebbe rendere i conti alla Congregazione di carità, non potendo più ricevere [illegible].

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1898.

NASCITE 26, cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Billet Luigi con Mazzarelli Giuseppina — Griselle Giuseppe con Gallo Elisabetta — Bestagno [illegible] con Colletti Rosa — Sandrone Gio. Battista con Usma Caterina.

MORTI: Bori Domenica (ved.), nata Pitta, d'anni 79, di [illegible] di Savigliano, casalinga, corso Regina Margherita, 148.

Aurelia Caterina (ved.) nata Rolle, id. 72, di [illegible], casalinga, via Cottolengo, 25.

Viora Margherita, id. 2?, di Gassino, sarta, via Vanchiglia, 19.

Ricardi Giuseppe, id. 45, di Tortona, agiato, piazza Gran Madre, 12.

Rosso Giuseppina, id. 11, di Torino, scolara, via Aosta, 18.

Parola Giacomo, id. 62, di Vando di Front, contad.

Bertorello Maria (ved.) n. Notario, id. 85, S. [illegible]

Valetti Giovanni, id. 7, di Torino, scolaro.

Scaber Giuseppe, id. 85, di Carignano, sarto.

Favotto Benedetta, id. 71, di S. Maurizio Canavese.

Lasino Francesco, id. 27, di Frossasco, meccanico.

Bragini Giovanni, id. 26, di Milano, operaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Bologna. — Barone Gio. Battista Dalla Noce.

Cuneo. — Cav. Fresia Fortunato, d'anni 78, ingegnere tecnico di finanza.

Cremona. — Giuseppe D'Arcais, d'anni 17, studente all'Istituto tecnico, nipote del marchese D'Arcais, il compianto critico musicale. Si uccise per non aver ottenuta l'ammissione agli esami.

Ghisalba (Toscana). — Cav. Luigi Moschini, direttore a riposo delle regie poste.

Milano. — Cav. Cellura Ambrogio, ingegnere capo del genio civile di Milano. Aveva quarant'anni di servizio.

Napoli. — Cav. Achille Guerrera, benefattore insigne.

Varallo (Novara). — Gian Giacomo Massarotti, di anni 48, fondatore del giornale *La Valsesia*, poeta arguto, facile, popolare.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Bonacci e il proscioglimento di Donna Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 19:

Gli odierni del mattino pubblicano una nota evidentemente inspirata da palazzo Firenze, a proposito della coincidenza segnalata dalla *Stampa* fra l'opposizione del procuratore generale di Bologna alla decisione della Camera di Consiglio rinviante in giudizio Donna Lina Crispi ed i suoi coimputati, e la nomina dell'on. Bonacci a guardasigilli. La nota dice che l'opposizione del procuratore generale era stata fatta e presentata parecchi giorni avanti il 3, in cui il guardasigilli prese possesso della nuova sua carica.

Perchè venne affondato il « Merrimac ».

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,35:

I giornali americani sono concordi nel descrivere l'affondamento del *Merrimac* come voluto dall'ammiraglio Sampson per bloccare il canale di Santiago; lo dimostrano dicendo che esso era la peggior nave della squadra americana, che non aveva che otto persone a bordo, che queste fecero affondare il legno senza attendere che l'opera fosse compiuta da una torpedine nemica, tanto più che agli spagnuoli conveniva catturare il *Merrimac* senza affondarlo.

Quando la nave affondò, gli otto uomini d'equipaggio, che a ciò si tenevano pronti, entrarono subito in una lancia che era a bordo del *Merrimac* e, fra le palle che piovevano da ogni parte, giunsero a terra, ove furono fatti prigionieri. Il *Merrimac* era comandato dall'assistente navale costruttore Richmond P. Hobson.

La stampa americana esalta l'eroismo suo e de' suoi compagni, scampati per miracolo a morte quasi inevitabile.

E' probabile che, secondo afferma un dispaccio da Haiti, gli spagnuoli siano facilmente riusciti a distruggere lo scafo del *Merrimac* colla dinamite, cosicchè il suo sacrificio sarebbe riescito poco utile.

Una corazzata americana distrutta a Cavite?

Madrid, 6 (*Stefani*). — Il ministro della guerra telegrafò a Manilla per sapere se è vero che la corazzata degli Stati Uniti *Baltimore* fu distrutta in seguito a esplosione, come assicura il *Lloyd* di Londra.

Contro i giornalisti e gl'informatori in America.

Avana, 5 (*Stefani*). — Il generale Blanco ha proibito il soggiorno a Cuba ai corrispondenti esteri. Quelli trasgredienti l'ordine si considereranno come spie e saranno punibili secondo il Codice militare.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Washington che gli Stati Uniti chiesero all'Inghilterra di espellere dal Canadà Carranza, ex-addetto navale alla Legazione di Spagna a Washington, imputato di spionaggio.

I greci rioccupano la Tessaglia.

Atene, 5 (*Stefani*). — L'esercito ellenico ha rioccupato Larissa oggi.

Elezioni amministrative in Belgio.

Bruxelles, 6 (*Stefani*). — Le elezioni provinciali di ieri non modificano sensibilmente la composizione dei Consigli provinciali.

Un attentato contro un vescovo serbo.

Werschetz, 6 (*Stefani*). — Il vescovo greco ortodosso serbo Zmejanovic, mentre recavasi in chiesa per le funzioni della Pentecoste, fu assalito da un certo Popovic con una mazza. I colpi furono evitati dal segretario e dal domestico del vescovo. L'aggressore fu arrestato. L'attentato, che avrebbe carattere politico, produsse generale indignazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 11,0 Massima + 20,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 5: + 18,2.

Id. minima della notte dal 4 al 5: + 14,1.

7 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 14; tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 giugno.

Rendita prezzo nominale **100 07 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 20 — 107 30 —	— — — —
Londra	— 3	27 10 — 27 18 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	132 51 1/2 132 67 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	105 80 — 105 90 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*in sovvenzioni fino ad un conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 100 05 100 075.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 075, 100 10, 100 125.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	823 — 824 —	B. Comm.	6?? — — —
Ferr. Mer.	73? — [illegible]	Cred. It.	540 — — —
Ferr. Med.	52? — [illegible]	B. Sconto n.	2?? — — —
Cart. Ital.	[illegible]	Venero	211 — — —
Cart. Mer.	131 — 132 —	Lan. Sella	297 — 298 —

Cronaca della Borsa. — 5 giugno. — Questa settimana finalmente si è fatto il gran passo e si è posto piede sulle 100 075, per avanzare poi gradatamente a 100 10, 100 125, corso al quale si rimase fra denaro ed offerta di Genova.

Riassumendo le varie cronache dell'estero e nostre troviamo che [illegible] attribuiscono al mercato monetario sensibile la ripresa che lo scoperto sgomento dovette favorire.

Per la nostra Rendita si accenna alla permanenza del [illegible] al Ministero come cagione di tranquillità nel mondo degli affari all'interno e fuori.

Il [illegible] estera si nota [illegible] la posizione del Meline in Francia, e la volubilità delle notizie sulla guerra ispano-americana; ma nessuno se ne dà pensiero.

Anche i valori tutti in animazione, principalmente i nuovi arrivati.

E' ultima fra questi presentiamo stamane le Azioni della Ferrovia del Venero di lire 200 [illegible] a 200, 211, con buone promesse.

Di queste daremo qualche notizia stasera con più agio.

Il cambio non vuol commuoversi per l'aumento della Rendita e si tien duro a 107 25.

Chivasso, [illegible] giugno. — Frumento al quint. [illegible]

Cuneo, [illegible] — Prezzi del pane e delle paste [illegible]

[illegible] — Fagiuoli comuni [illegible]

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 [illegible]

Ivrea, 3 giugno. — Frumento per quintale L. 27 [illegible] — Patate [illegible] — Burro per chil. 1 [illegible]

Fossano, [illegible] giugno. — Frumento all'ett. L. 2? [illegible]

Moncalieri, 5 giugno. — [illegible] — Agnelli da [illegible]

Pinerolo, 4 giugno.

		gross.	fino	ettol.	minim.
Frumento	L.	25 [illegible]	23 [illegible]	[illegible]	2 [illegible]
Segala	»	17 [illegible]	15 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Granoturco	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pomi di terra	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
Castagne	»	— —	— —	—	— —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	»	— —	— —	—	— —

Racconigi, [illegible] giugno. — Frumento al quint. [illegible]

Saluzzo, 4 giugno. — Frumento all'ettol. [illegible]

Savigliano, 2 giugno. — Frumento al q. L. [illegible] — Fieno prima qualità [illegible]

Fallimenti.

Alba. — [illegible], omologato il concordato al [illegible], col beneficio di legge.

Alessandria. — [illegible], omologato il concordato al [illegible] a pronti.

Biella. — [illegible] Giuseppe, [illegible] sentenza [illegible] corrente, ad istanza creditore; cessazione pagamenti [illegible]; giudice Mantovani; curatore avv. Riccardo [illegible]; [illegible] corrente, ore 14, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 11 luglio, ore 14, chiusura verifiche.

Cuneo. — [illegible], sentenza [illegible], ad istanza propria; giudice avv. Filippo Gastinelli; curatore [illegible] Michele [illegible]; [illegible] prima adunanza; un mese per produrre i titoli; [illegible] luglio chiusura verifiche; attivo nominale L. [illegible], passivo lire [illegible], di cui [illegible] per avalli e garanzie, il resto per conto proprio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il 5 giugno 1898, alle ore 15,15, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti della SS. religione, cessava di vivere

BIANCOTTO LODOVICO

nell'età di anni 6?.

I parenti tutti, addoloratissimi per così inaspettata sventura, danno agli amici e conoscenti il triste annunzio, chiedendo venia a coloro che in sì dolorosa circostanza furono dimenticati.

La sepoltura avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 18, partendo da via Saluzzo, N. 18.

Ringraziamento

La Ditta Morlando e Gariglio, riconoscente, ringrazia sentitamente quanti le sono accorsi nell'estinzione dell'incendio [illegible] notte del 4 corrente [illegible] fabbrica di via Ariosti, 34. Ringrazia in particolar modo il comandante dei pompieri capitano cav. Spezia, il vice-comandante, ten. Todo, nonchè i pompieri della sezione Vanchiglia e sezione di Santa Barbara per il pronto loro intervento e indefesso lavoro nell'opera di estinzione.

6302

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Un'altra settimana è passata senza che il conflitto fra Spagna e Stati Uniti, cagione di non piccolo turbamento nel generale andamento degli affari, abbia, nonchè risolto, almeno avviato ad una soluzione. Come nelle settimane precedenti, non sono mancate le voci di scontri, di vittorie, di sconfitte, ma, a quanto si sa, nulla di veramente serio è ancora accaduto.

Questa lunga incertezza pesa, com'è naturale, sui mercati finanziari, i quali non possono mettersi per una via decisa, ma sono soggetti ad oscillazioni continue, secondo che sembri che la guerra accenni a finire oppur no, e secondo quale delle due Potenze sembri prevalere. Perchè, come già altre volte fu detto, i mercati finanziari, benchè interessati nelle cose spagnuole, preferirebbero anche una sconfitta della Spagna, che porrebbe definitivamente termine al conflitto, al prolungarsi di questo per tempo indeterminato.

Frattanto le condizioni finanziarie della Spagna continuano ad esser critiche; si è dovuto per ora abbandonare l'idea di una riduzione della Rendita per le opposizioni che la proposta ha sollevato e pel danno che ne sarebbe potuto venire al titolo in questi momenti, ma si vanno escogitando altri provvedimenti per far fronte alle enormi spese, non essendo bastevoli le risorse ordinarie. Si continua a dire che l'ambasciatore spagnuolo a Parigi stia trattando per un grande prestito garantito dalle entrate del tabacco, e potrebbe darsi che, date le migliori condizioni del mercato monetario e l'accordo politico fra Spagna e Francia, ciò che non potè farsi l'anno scorso e pochi mesi fa, ora s'avveri.

I risultati delle elezioni francesi e i primi atti della nuova Camera fanno pensare che anche da questa parte i mercati potranno non essere completamente tranquilli, e che le crisi ministeriali, i provvedimenti d'ordine finanziario, la minaccia di conversione della Rendita francese torneranno a turbarli.

S'aggiunga ancora che pure in altri Stati le condizioni politiche e finanziarie non sono così tranquille e promettenti come sino a qualche tempo fa pareva che fossero. In Italia gli effetti politici degli ultimi torbidi non potranno certamente esser limitati alla ricomposizione ministeriale testè avvenuta, e gli effetti finanziari, sia per le spese occorse, sia per gli sgravi di tributi e le maggiori opere che il Ministero ha in animo di proporre, dovranno fra non molto farsi sentire.

In Inghilterra il nuovo indirizzo di politica estera potrebbe subitamente dar luogo a sorprese, specialmente se si avverassero quelle condizioni di fatto cui più volte accennammo. Questioni internazionali, come quelle di Creta e dell'Estremo Oriente, sono tuttora pendenti senza che sia possibile che le Potenze si mettano d'accordo. La situazione politica, insomma, è tutt'altro che limpida e piana, ed i mercati finanziari spesso lo scordano, ma spesso sembra anche che lo dimentichino.

Il mercato monetario.

Ma se le condizioni politiche sono tutt'altro che incoraggianti, la condizione del mercato monetario, dopo le difficoltà dei mesi scorsi, va progressivamente migliorando, e ciò dà al mercato la possibilità di spiegare la forza e l'ottimismo che precedentemente dimostrava.

La Banca d'Inghilterra che aveva nella settimana scorsa ribassato lo sconto dal 4 al 3 1/2 0/0, in questa ha fatto l'altro mezzo passo, che generalmente non si credeva tanto vicino, portandolo dal 3 1/2 al 3 0/0. La cosa era prevista, poichè il prezzo del danaro sul mercato libero aveva continuato a diminuire scendendo intorno a 2 0/0 e quindi a 1 1/2 0/0 al disotto del saggio minimo ufficiale. Anche questa volta la riduzione dello sconto bancario, per quanto prevista, è venuta più presto che non si aspettasse, credendosi che sarebbero almeno passate due settimane tra una riduzione e l'altra. Ma il rapido calare del prezzo del danaro sul mercato libero e la grande distanza fra i due saggi hanno evidentemente consigliato la Banca a ripigliar subito il perduto contatto col mercato, allo scopo di potere riassumere la direzione e di poterlo guidare come prima ove se ne presenti il bisogno.

La situazione politico-finanziaria è infatti così instabile che non si può presumere che l'atto della Banca segni il principio di un lungo e tranquillo periodo di costante facilità del danaro. Le vicende della guerra possono ancora esser tali e tante da produrre un aumento del prezzo del danaro sul mercato americano, dove ora è abbastanza basso, e quindi da modificare la ragione dei cambi fra Inghilterra e Stati Uniti provocando l'esodo dell'oro da quella verso questi. Com'è pure possibile che gli Stati Uniti credano davvero conveniente di contrarre un grande prestito sul mercato inglese, sottraendo a questo per tal modo buona parte delle sue disponibilità.

L'incertezza del futuro non toglie però che tutti i mercati approfittino della attuale facilità del danaro, rivolgendo una maggiore quantità ai valori di speculazione.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Nella settimana scorsa il maggior aumento dei fondi di Stato alla Borsa di Parigi era avvenuto in coincidenza della diminuzione del saggio dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra. E in quest'ultima ottava il rialzo più notevole si è avuto appunto appena fu conosciuta la diminuzione di un altro 1/2 0/0 sullo sconto bancario inglese. Si deve anzi notare che nei primi giorni di quest'ottava pareva che volesse continuare quel leggero movimento di reazione con cui la settimana precedente si era chiusa e che fu soltanto a metà che il mercato cambiò subitamente di tendenza. Nonostante i due giorni di festa [illegible] in principio della settimana, i prezzi con cui tutti i valori esordirono furono notevolmente più bassi di quelli dell'ultima chiusura, e il tono del mercato sembrava decisamente diverso da quello dei giorni antecedenti.

Le Rendite francesi cominciarono la settimana un po' incerte: il 3 0/0 aprì a 102 75 contro 102 85, il 3 1/2 0/0 a 106 15 contro 106 10. Ma a metà l'una salì da 102 75 a 102 97 e quindi a 103 17; l'altra da 106 15 crebbe subitamente a 106 ?? chiudendo infine a 106 37.

L'Esteriore spagnuola cominciò con le stesse oscillazioni che aveva avuto nella settimana precedente, calando da 34 1/2 a 33 5/8 e poi risalendo di nuovo a 34 1/8. Ma in seguito il movimento generale di ripresa la portò a 34 3/8 e 35 7/16 e infine a 36 su voci di una vittoria.

La Rendita russa, parimente, dopo qualche oscillazione fra 93 65 e 93 75 salì a 93 85, 94 10 e 94 25 e la Rendita turca variò dapprima fra 21 40 e 21 55 e poi salì a 21 77 e 21 82.

In questi bruschi mutamenti di tendenza la Rendita italiana ha avuto, come il solito, le variazioni più rapide ed intense. La situazione generale del mercato e la crisi ministeriale [illegible] depressa a 92 10 e 92 30, ma da queste quotazioni essa si elevò a 92 55 e 92 80, quindi toccò 93 25 e chiuse a 93 12.

Sarebbe forse inutile voler ricercare speciali ragioni per questo notevole aumento della Rendita italiana, mentre gli avvenimenti interni avrebbero potuto esser per essa motivi di debolezza. Il forte movimento di ripresa prodottosi nel mercato francese sollevato, come ha portato in pochi giorni la Rendita spagnuola, tanto più debole della nostra, da 33 5/8 a 36, così ha pure fatto superare alla Rendita italiana il corso di 93 mentre pochi giorni innanzi era a 92 70. S'aggiunga che essendo ora ritornata la calma in paese e non avendo la crisi mutato il ministro del tesoro, il mercato [illegible], non ha avuto modo di manifestare una particolare impressione circa la Rendita italiana.

Gli altri mercati esteri.

All'andamento del mercato di Parigi ha fatto pieno riscontro quello degli altri mercati esteri, i quali, deboli e incerti dapprima, si sono a mano a mano rinfrancati pel nuovo miglioramento della situazione monetaria.

A Londra la settimana precedente s'era chiusa in buone condizioni, ma con scarsezza d'affari, e con prezzi non molto elevati e sostenuti particolarmente pei valori ferroviari americani. La ottava ultima s'ha invece portato una maggior attività e il rialzo dei valori americani, per domanda da Nuova York e dal Continente, e per le ricompere di ribassisti, che non avevano ancora chiuse le loro posizioni, ha dimostrato un considerevole sostegno. Il Consolidato, dal canto suo, rimasto la precedente settimana a 112, ha accusata la [illegible] discendendo a 111 1/2 e poi si è subito di nuovo incamminato a riguadagnare l'altezza di prima, salendo a 111 5/8, 111 7/16 e tenendo poi a 111 1/4. Sul mercato di Berlino il Consolidato prussiano 3 1/2 0/0 è stato alquanto debole, calando in principio da 103 10 a 103 e poi oscillando tra 103 e 102 90.

La Rendita austriaca oro, dopo esser rimasta nei primi giorni della settimana da 121 25 a 121 10, ha poi rapidamente ripreso a 121 35, 121 65 e infine chiuso a 121 75. La Rendita austriaca carta da 101 20 è salita a 101 85 e quindi oscillata fra 101 50 e 101 85.

L'ottava si chiude dunque in mezzo a un movimento ancora più accentuato di ripresa, con tendenze sostenute e con prezzi notevolmente più alti di quelli della precedente settimana. Dalle [illegible] sembra che stia per cominciare l'atto finale del conflitto ispano-americano; dall'esito di questo dipenderà l'andamento dei mercati nella settimana ventura.

Il mercato italiano.

La crisi ministeriale, le voci disparate circa la sua soluzione, la debolezza di Parigi e degli altri mercati tennero in principio della settimana la nostra Rendita [illegible] a 92, mentre l'ultima chiusura dell'ottava precedente l'aveva lasciata a 92 50. Quindi le cause generali e particolari, che influirono sulla sua [illegible] a Parigi, ed il miglioramento del mercato e la risoluzione della crisi con la permanenza del ministro del tesoro, la fecero riprendere a 92 25 e 92 47 e quindi a 92 70, per chiudere a 92 97, dopo aver quasi sfiorato a Torino e toccato su altre piazze il corso di 93.

L'aumento progressivo e considerevole è innegabile; perchè non le torni di maggior danno quando il sostegno presente venga, per qualsiasi causa, a mancare!

L'ottima disposizione della Rendita si è notata negli altri principali valori: le Banche d'Italia, proseguendo il movimento di rialzo cominciato nella settimana scorsa, da 807 con cui chiusero, sono salite a 819 e chiudono a 821; le Meridionali da 721 sono salite a 729, chiudendo a 725 50; la Mediterranea da 521 si sono spinte a 528 e 529 50.

Come segno però di una situazione non solida [illegible] come questi forti aumenti dei valori potrebbero farla credere, ma anche alquanto inferiore alla normale, sta il cambio. Nonostante che la Rendita raggiungesse la pari, esso non discende al disotto di 7 0/0, ma da 7 40, va a 7 52 e da 7 32 a 7 17 0/0.

Borsa di Parigi	28	30	31	1	2	3	4
Rendita francese 3 0/0	102 85	—	102 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
3 1/2 0/0	106 10	—	106 15	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Russa	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Est. spagnuola	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turca	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. inglese	112	—	112	111 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 3 1/2 0/0 prussiano	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita austriaca oro	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. carta	101,40	—	101,85	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (33)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Fu soltanto l'indomani mattina che i signori di Crussec fecero la conoscenza di Clara. Quando ella entrò con Elena nel salone, qualche momento prima dell'ora di colazione, tanto il duca quanto Edgardo ebbero un movimento di sorpresa.

Alta e slanciata come Elena, Clara aveva, come lei, una carnagione meravigliosa, gli occhi celesti, dolci, affettuosi, profondi, i capelli biondi, i tratti fini e regolari, e sulla fronte, la medesima dignità, la medesima distinzione, il medesimo candore. Ambedue vestite di nero, quelle sorelle si rassomigliavano in modo veramente straordinario. Un po' più sottile di Elena, perchè il suo busto non aveva ancora preso il suo pieno sviluppo, Clara era Elena scolpita, ma Elena di dieci anni più giovane, Elena avanti di aver sofferto, avanti d'aver pianto, nel primo sbocciare della sua sovrana bellezza.

Il duca, ammirato, disse alla nuora:

— Come vostra sorella vi rassomiglia!

— Sì, — rispose Elena dolcemente, — lo dicono tutti, ed a me ella ricorda la mia giovinezza....

— Signorina, — riprese il duca rivolgendosi a Clara, — voi siete fedelmente il vero ritratto di vostra sorella, e il miglior augurio che io possa farvi è di esserle moralmente non meno rassomigliante.

— Non riuscirò mai alla sua perfezione — rispose semplicemente la fanciulla — ma non sarà colpa mia perchè tutti i miei sforzi tendono a quello scopo.

Quella risposta piacque al duca: la « piccola Brideux » molto riservata, ma punto imbarazzata, già cominciava a guadagnare la sua causa. Egli continuò ad osservarla e notò con piacere che ella era tanto bene educata quanto sua sorella. Si compiaceva nell'interrogarla; ella arrossiva ad ogni domanda e guardava Elena come per prendere negli occhi di lei la parola d'ordine; ma rispondeva con perfetta convenienza.

— Quali erano le vostre amiche preferite laggiù in convento? — le domandò il signor di Crussec.

— Quella che amavo di più, la prediletta, era Luigia di Chateau-Lussieu.

— Dei Chateau-Lussieu dell'Oise? — fece il duca un po' sorpreso.

— Credo, — disse Elena; — hanno un castello presso Compiègne, non è vero Clara?

— Sì, — rispose la fanciulla. — Ci dovevo andare, lo sai, due anni fa, l'anno del tuo lutto....

— Eravate tanto amica con quella signorina perchè ella vi volesse a casa sua?

— Oh! sì, — rispose Clara ingenuamente. — Anche la contessa di Chateau-Lussieu è tanto buona per me. Ella disputava sempre a mia zia i miei giorni d'uscita, e una volta su due andavo a pranzo a casa sua con Luigia. Poi ci conducevano assieme in convento.

— L'altra volta passavate tutta la giornata a Auteuil?

— No; soltanto sino alle quattro; poi andavo da un'altra mia amica: Marta di Polsins.

E per farla conoscere Clara aggiunse:

— E' la cugina del signor di Chasselet, che era l'amico d'Alberto.

Elena sorrise, e a sua volta arrossì un poco.

— E, all'infuori di quelle due signorine, non avevate altre amiche intime? — domandò ancora il duca.

— Oh! sì, — rispose Clara vivamente, — molte altre: Maurisietta di Sideine, Giovanna di Hamar, Alice di Paras....

— La figlia della principessa? — interruppe il signor di Crussec.

— Sì, signore; passai in casa sua una parte delle mie ultime vacanze di Pasqua ed eravamo intese, se si continuava a rimanere a Auteuil, — proseguì Clara arrossendo di più, — che quando Elena fosse venuta qui io sarei andata ora dall'una, ora dall'altra delle mie amiche.

Dunque quelle famiglie che erano quasi tutte conosciute dal duca, e delle prime della nobiltà francese, non avrebbero esitato ad accogliere la fanciulla che egli avrà accolto. Quella sanzione data alla sua condotta gli fece piacere. Tuttavia rimase alquanto sorpreso della relazione intima di Clara con tutte quelle signorine, in posizioni così differenti dalla sua e che la ricercavano con tanta premura.

— Sono ammaliatrici, queste piccole Brideux — pensò.

E un buon sorriso rischiarò il suo volto.

La favorevole impressione che fin dal primo momento Clara aveva fatto sul signor di Crussec, si accentuò in seguito. Dicendo che si sforzava di imitare la sorella, la fanciulla era stata assolutamente sincera; ella adorava Elena, riconosceva tutti i suoi meriti ed esaltandoli anzi nell'ardore del suo affetto, ella faceva di lei il tipo della perfezione femminile. Si lasciava dunque guidare da Elena, la quale, e coi consigli e coll'esempio, s'adoperava per farne una donna compita.

Clara aveva nel cuore, nell'anima il germe di tutte le qualità della sorella. Elena le vedeva progressivamente sbocciare, aiutava il loro sviluppo e, senza rendersene precisamente conto, faceva la fanciulla sempre più a lei somigliante.

Come tale ella non poteva mancare di piacere al duca. Ciò che egli, sovratutto, apprezzava in lei era la manifestazione di quel tatto delicato che Elena possedeva in sommo grado. Vivendo sotto al suo tetto, Clara aveva imparato dalla sorella a non imporsi a lui.

Dopo colazione ella rimaneva qualche volta alcun poco in salone colla signora di Crussec; altre volte, tutta sola, ella risaliva nel suo appartamento.

Il duca, per cortesia, aveva creduto in principio di dover trattenerla.

— Ci lasciate, figliuola mia?

Ed ella, guardando la sorella:

— Ho una traduzione dal tedesco da terminare — disse sorridendo.

Elena voleva che, per occupare il tempo, Clara continuasse qualche studio: quello delle lingue e della pittura. Ella prometteva d'avere, nella pittura, un talento uguale a quello della sorella.

Quando il duca ed Edgardo uscivano in carrozza, essi avevano per abitudine di chiamare Elena: la prima volta egli invitò Clara ad accompagnarli: per consiglio della sorella ella accettò, ma la seconda volta rifiutò ed Elena andò sola.

Quella discrezione piacque molto al duca, e Clara fece così presto progressi nel suo favore che quando Elena, trattenuta da qualche affare di casa, non poteva uscire con lui, a più riprese desiderò condur seco la fanciulla sola.

E come più si sentiva apprezzata, più Clara, presa confidenza, si rivelava sotto alla sua vera luce. Ella era eccessivamente bambina; con Elena, la gioia calma, la serenità, erano entrate a Kervelec, ma con lei era entrata l'allegria, la vera e franca allegria. Elena le aveva ben raccomandato di essere seria, ma era più forte di lei; qualche volta non poteva: la menoma delle cose, un uccello, un cane, un incidente banale la facevano scoppiare in scrosci di riso argentino che risuonavano nelle ampie sale di Kervelec, rimaste per tanto tempo deserte.

Fatto strano: ciò non offuscava l'austero signor di Crussec. Quando Elena, colla sua autorità di sorella maggiore, imponeva silenzio a Clara, egli la riprendeva:

— Lasciatela, lasciatela ridere. Pur troppo, s'ha così poco tempo da ridere in questo mondo!

Quella bella giovinezza sembrava rallegrare i suoi occhi, rinfrescare il suo pensiero.

Ma se Clara si lasciava andare al suo carattere gaio, alla spensieratezza della sua età, era soltanto nell'intimità; quando c'erano estranei in casa, ella si osservava rigorosamente e diveniva la più seria e la più riservata delle fanciulle; Così voleva Elena.

— Non dimenticare mai — le aveva ella detto — che non sei nè in casa tua nè in casa mia. Non metterti mai in vista, non importi mai e non far parlare di te in verun modo.

Clara si conformava a quella saggia lezione. Quando s'era trattato di presentare la fanciulla ai numerosi visitatori che frequentavano, adesso, Kervelec, il duca era stato alquanto esitante. A suo malgrado, gli costava di pronunciare quel nome di Brideux; ma Elena aveva tutto salvato.

— Mia sorella — aveva ella detto semplicemente.

Gli altri avevano compreso, e in quella società rigorista di provincia, che non pratica la tolleranza della società parigina, niuno mostrò il menomo sdegno; la bellezza di Clara le attirò la simpatia di tutti gli uomini, la sua grazia e la sua modestia il favore di tutte le donne. Le signorine divennero presto sue amiche, le madri la invitarono alle loro case: Elena, dapprincipio, aveva voluto che la sorellina non uscisse da Kervelec se non con lei e col duca, ma questi non la intendeva così.

— Quella bambina — aveva detto — non ha le ragioni che avete voi per vivere ritirata e deve andare colle sue amiche.

Poco a poco, Elena, compiacendosi nella sua parte di madre di famiglia, andò a prendere la sorella nelle case dove ella aveva passato il pomeriggio, la mattina. Era ciò che suo suocero desiderava; egli invitò a sua volta le nuove amiche di Clara a venire a Kervelec e vi furono, avanti la chiusura della campagna, delle feste al castello alle quali signore e signorine accorrevano, perchè tutte erano entusiaste della marchesa e di Clara.

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.